



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Isagro S.p.A.

Sito Web: www.isagro.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31 dicembre 2010

Data di approvazione della Relazione: 16 marzo 2011

INDICE

INDICE.....	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	6
a) Struttura del capitale sociale.....	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.....	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.....	7
f) Restrizioni al diritto di voto	7
g) Accordi tra azionisti	7
h) Clausole di <i>change of control</i>	12
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....	12
l) Attività di direzione e coordinamento	13
3. COMPLIANCE	13
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	13
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE.....	13
4.2. COMPOSIZIONE	15
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	20
4.4. ORGANI DELEGATI.....	23
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	28
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	34
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	35
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	36
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	36
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	37
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	38
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	39
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	43
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	45
11.1. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	45

11.2. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	48
11.3. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	48
11.4. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>ex</i> D. Lgs. 231/2001	49
11.5. SOCIETA' DI REVISIONE.....	50
11.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	51
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	51
13. NOMINA DEI SINDACI.....	51
14. SINDACI.....	52
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	54
16. ASSEMBLEE	55
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	56

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: Isagro S.p.A., sede legale in Milano, via Caldera 21, Capitale Sociale Euro 17.550.000,00 i.v., Partita IVA n. 09497920158, R.E.A. di Milano n. 1300947.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Isagro S.p.A. (di seguito anche “Isagro”, la “Società”, l’“Emittente”) è la società capofila di un Gruppo che è diventato un qualificato operatore a livello mondiale nel settore degli agrofarmaci. Nata nel 1992 e oggetto di un *management buy-out* nel 1993, Isagro è l’unica società italiana che oggi investe direttamente nell’innovazione e nello sviluppo di nuove molecole.

Isagro è attiva nella ricerca, sviluppo, produzione, commercializzazione e distribuzione di agrofarmaci sia propri che di terzi.

Per un’analisi dettagliata dei principali eventi occorsi nell’esercizio 2010 e delle operazioni strategiche poste in essere nel primo trimestre 2011, si rimanda a quanto riportato nella Relazione Annuale al Bilancio al 31 dicembre 2010.

La missione di Isagro è offrire all’agricoltore strumenti innovativi, di origine chimica e biologica, per la salute delle colture, nel rispetto dell’ambiente, dell’utilizzatore e del consumatore di prodotti agricoli.

Isagro si ispira ai principi etici contenuti nel Codice Etico della Società, da cui derivano i suoi modelli di condotta, al fine di competere efficacemente sul mercato, migliorare la soddisfazione dei propri clienti, accrescere il valore per gli azionisti e sviluppare competenze e crescita professionale delle risorse umane.

Il sistema di governo societario di Isagro è conforme a quanto previsto dalla normativa Consob ed è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina.

Il sistema di *governance* della Società si compone dell’Assemblea dei Soci, di un Organo di Gestione - il Consiglio di Amministrazione - e di un Organo di Controllo esterno al Consiglio di Amministrazione - il Collegio Sindacale; la revisione legale dei conti è demandata, ai sensi della normativa vigente, ad una Società di Revisione.

Si indicano, di seguito, i principali strumenti di governo societario di cui la Società si è dotata, anche in *compliance* con le più recenti disposizioni normative e regolamentari:

- statuto sociale, recentemente modificato per dare attuazione alla normativa in tema di diritti degli azionisti;
- regolamento dell’Assemblea dei Soci di Isagro S.p.A.;
- codice di *Internal Dealing*;
- regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all’esterno di documenti e di informazioni;
- procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate.

I suddetti documenti sono disponibili sul sito ufficiale della Società.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)
alla data del (16/03/2011)

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato: Euro 17.550.000,00.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	17.550.000	100%	MTA STAR	/
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive del diritto di voto	/	/	/	/

LEGENDA:

MTA STAR: Mercato Telematico Azionario (Segmento Titoli ad Alti Requisiti)

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non esistono piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, ecc.) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali, ad esempio, limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Nella tabella che segue si indicano le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Piemme S.r.l.	Holdisa S.r.l.	54,70%	54.70%
	Piemme S.r.l.	0,38%	0.38%
Phyteurop S.A.	Phyteurop S.A.	2,79%	2.79%
Symphonia Sicav	Symphonia Sicav	2,09%	2.09%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

I dipendenti che siano titolari di una partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente esercitano il proprio diritto di voto direttamente, conformemente alle disposizioni dello statuto sociale.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto. Relativamente ai termini imposti per l'esercizio del diritto di voto in sede assembleare, si rinvia al paragrafo n. 16, "Assemblee", della presente Relazione.

g) Accordi tra azionisti

È nota l'esistenza di due patti parasociali tra i soci di Manisa S.r.l. ("Manisa"), che detiene il 75,50% del capitale di Holdisa S.r.l. ("Holdisa"), la quale a sua volta possiede il 54,70% del capitale di Isagro S.p.A. ("Isagro"). La composizione del capitale sociale di Manisa è illustrata nella seguente tabella:

<u>Titolare</u>	<u>Valore nominale</u>	<u>%</u>
Piemme	50.009,47	50,01
UBI	28.657,90	28,66
Piccardi Paolo	5.717,89	5,72
Spyropoulos Gerassimos	3.156,84	3,16
Bargiggia Gaetano	2.000,00	2,00
Rapisarda Giuseppe	1.885,26	1,89
Camaggi Giovanni	1.543,16	1,54
Confalonieri Giovanni	1.543,16	1,54
Garavaglia Carlo	1.543,16	1,54
Valcamonica Carlo	1.543,16	1,54
Ugo Renato	1.442,11	1,44
Brielli Paolo Alberto	957,89	0,96
Totale	100.000,00	100,00

g.1) Accordo tra Piemme e UBI

In data 30 maggio 2008, i soci di Manisa: Piemme S.r.l. ("Piemme") e Unione Banche Italiane ("UBI") (di seguito singolarmente "Parte" e congiuntamente "Parti"), complessivamente titolari di n° 78.667,37 quote della società rappresentanti il 78,67% del relativo capitale sociale, hanno

sottoscritto un patto parasociale (il “Patto”), avente ad oggetto le partecipazioni delle Parti in Manisa nei termini qui di seguito indicati.

Obiettivo delle Parti è la gestione della partecipazione indiretta in Isagro.

1. Impegni delle Parti

Ai sensi del Patto le Parti si impegnano a far sì che:

- 1.1 il Consiglio di Amministrazione della Società sia composto da 5 (cinque) membri di cui 4 (quattro) nominati su indicazione di Piemme e 1 (uno) su indicazione di UBI;
- 1.2 i bilanci civilistici e consolidati della Società, di Holdisa e di Isagro siano certificati;
- 1.3 nel Consiglio di Amministrazione di Holdisa e di Isagro sia nominato un rappresentante di UBI;
- 1.4 il Consiglio di Amministrazione di Holdisa sia convocato almeno 4 (quattro) volte nel corso di ciascun esercizio annuale;
- 1.5 con riferimento alla distribuzione di dividendi di Holdisa e Manisa, la stessa sia postergata fino a concorrenza dell’ammontare dei dividendi distribuibili, rispetto al rimborso parziale o totale, anche anticipato, dei debiti finanziari contratti da Holdisa e Manisa. In caso di eccedenza di liquidità, avendo rimborsato parzialmente o totalmente tali debiti finanziari, si procederà alla distribuzione dei dividendi tenuto conto che tali dividendi distribuiti da Manisa e da eventuali *subholding* di questa non siano inferiori al 95 (novantacinque) % del risultato d’esercizio, fatto salvo quanto eventualmente previsto dalla legge;
- 1.6 vengano distribuiti dividendi da Isagro compatibilmente con le politiche di investimento e di sviluppo della stessa, che avranno sempre priorità rispetto alla distribuzione di dividendi, fatto salvo quanto previsto dalla legge.

Si segnala inoltre che l’assemblea di Manisa, per le materie inerenti o comunque comportanti una modificazione dello Statuto, delibera con la presenza ed il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 72 (settandue) % del capitale sociale.

Si segnala inoltre che ai sensi dello statuto di Manisa le materie sotto elencate non rientrano nella competenza del Consiglio di Amministrazione della società in quanto demandate all’organo assembleare che delibererà con il voto favorevole del 73 (settantatre) % del capitale sociale:

- (i) acquisto o cessione di partecipazioni;
- (ii) acquisto affitto o cessione di azienda o rami di azienda;
- (iii) concessione di finanziamenti a favore di terzi;

(iv) rilascio o liberazione di garanzie reali e/o di firma;

(v) acquisto – cessione di beni mobili ed immobili, brevetti, marchi e principi attivi.

2. Rapporti tra le Parti

2.1. In caso di vendita di parte e/o di tutto il capitale sociale della Società, le Parti si impegnano a regolare i propri rapporti in conformità a quanto di seguito riportato, fermo restando i diritti di prelazione spettanti a ciascuna delle Parti ai sensi del relativo statuto:

2.1.1. in caso di offerta per l'acquisto parziale, anche di minoranza di una quota del capitale sociale della Società, le Parti hanno il diritto - e non l'obbligo - di partecipare alla cessione pro quota;

2.1.2. in caso di cessione a terzi di quote di proprietà di Piemme tale da ridurre la partecipazione complessiva di quest'ultima nel capitale sociale della Società al di sotto del 50 (cinquanta) %, Piemme si impegna sin d'ora ad effettuare tale cessione solo a condizione che il terzo acquirente offra di acquistare le quote della UBI e degli Altri Soci – che queste Parti decidano di cedere - al medesimo prezzo offerto a Piemme. La decisione di UBI e degli Altri Soci di cedere quote di Manisa dovrà essere comunicata per iscritto a Piemme e al terzo acquirente entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento dell'offerta da parte del terzo acquirente. Trascorso tale termine Piemme e il terzo acquirente non avranno più alcun obbligo di acquisto nei confronti di UBI e degli Altri Soci.

2.2 Con riferimento a Piemme, in caso di cessione a terzi della maggioranza del capitale di quest'ultima, Piemme promette sin d'ora ex art. 1381 c.c., che i suoi soci effettueranno tale cessione solo a condizione che il terzo acquirente acquisti le quote di Manisa detenute da UBI e dagli Altri Soci - che queste due parti decidano di cedere - ad un prezzo equivalente in termini di quote Piemme, quindi avendo tenuto debito contro dei valori delle attività e delle passività sia in Piemme che in Manisa diverse dalle quote di partecipazione indiretta in Isagro. La decisione di UBI e degli Altri Soci di cedere quote di Manisa dovrà essere comunicata per iscritto a Piemme e al terzo acquirente entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento dell'offerta da parte del terzo acquirente. Trascorso tale termine Piemme e il terzo acquirente non avranno più alcun obbligo di acquisto nei confronti di UBI e degli Altri Soci.

3. Durata del Patto

Il Patto avrà una durata di anni 3 (tre).

g.2) Accordo tra Piemme e soci di minoranza

In data 2 marzo 2009, i soci della Società: Piemme S.r.l. (“Piemme”) e i Signori Gaetano Bargiggia, Alberto Paolo Brielli, Giovanni Camaggi, Giovanni Confalonieri, Carlo Garavaglia, Paolo Piccardi, Giuseppe Rapisarda, Gerassimos Spyropoulos, Renato Ugo e Carlo Valcamonica

(“Soci di Minoranza”), rappresentati nella persona del Dott. Paolo Piccardi in virtù delle deleghe a lui attribuite (di seguito singolarmente “Paciscente” e congiuntamente “Paciscenti”), complessivamente titolari di n° 71.342,10 quote della Società rappresentanti il 71,34% del relativo capitale sociale - ripartito come descritto nella successiva tabella - hanno sottoscritto un patto parasociale (l’“Accordo”), avente ad oggetto le partecipazioni dei Paciscenti in Manisa nei termini qui di seguito indicati.

Obiettivo dei Paciscenti è la gestione della partecipazione indiretta in Isagro.

1. Impegni dei Paciscenti

Ai sensi dell’Accordo i Paciscenti si impegnano a far sì che:

- 1.1 il Consiglio di Amministrazione di Manisa sia composto da 5 (cinque) membri, di cui uno nominato su indicazione dei soci di minoranza;
- 1.2 i bilanci civilistici e consolidati di Manisa, di Holdisa e di Isagro siano certificati;
- 1.3 nel Consiglio di Amministrazione di Holdisa e di Isagro sia nominato un rappresentante dei Soci di Minoranza;
- 1.4 il Consiglio di Amministrazione di Holdisa sia convocato almeno 4 (quattro) volte nel corso di ciascun esercizio annuale;
- 1.5 con riferimento alla distribuzione di dividendi di Holdisa e Manisa, la stessa sia postergata fino a concorrenza dell’ammontare dei dividendi distribuibili, rispetto al rimborso parziale o totale, anche anticipato, dei debiti finanziari contratti da Holdisa e Manisa. In caso di eccedenza di liquidità, avendo rimborsato parzialmente o totalmente tali debiti finanziari, si procederà alla distribuzione dei dividendi tenuto conto che tali dividendi distribuiti da Manisa e da eventuali *subholding* di questa non siano inferiori al 95 (novantacinque) % del risultato d’esercizio, fatto salvo quanto eventualmente previsto dalla legge;
- 1.6 vengano distribuiti dividendi da Isagro compatibilmente con le politiche di investimento e di sviluppo della stessa, che avranno sempre priorità rispetto alla distribuzione di dividendi, fatto salvo quanto previsto dalla legge.

Si segnala inoltre che l’Assemblea di Manisa, per le materie inerenti o comunque comportanti una modificazione dello statuto, delibera con la presenza ed il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 72 (settantadue) % del capitale sociale.

Si segnala inoltre che ai sensi dello statuto di Manisa le materie sotto elencate non rientrano nella competenza del Consiglio di Amministrazione della società in quanto demandate all’organo assembleare che delibererà con il voto favorevole del 73 (settantatre) % del capitale sociale:

- (i) acquisto o cessione di partecipazioni;

- (ii) acquisto, affitto o cessione di azienda o rami di azienda;
- (iii) concessione di finanziamenti a favore di terzi;
- (iv) rilascio o liberazione di garanzie reali e/o di firma;
- (v) acquisto – cessione di beni mobili ed immobili, brevetti, marchi e principi attivi.

2. Rapporti tra le Parti

2.1. In caso di vendita di parte e/o di tutto il capitale sociale di Manisa, i Paciscenti si impegnano a regolare i propri rapporti in conformità a quanto di seguito riportato, fermo restando i diritti di prelazione spettanti a ciascuno dei Paciscenti ai sensi del relativo statuto:

2.1.1. in caso di offerta per l'acquisto parziale, anche di minoranza di una quota del capitale sociale di Manisa, i Paciscenti hanno il diritto - e non l'obbligo - di partecipare alla cessione pro quota;

2.1.2. in caso di cessione a terzi di quote di proprietà di Piemme tale da ridurre la partecipazione complessiva di quest'ultima nel capitale sociale di Manisa al di sotto del 50 (cinquanta) %, Piemme si impegna sin d'ora ad effettuare tale cessione solo a condizione che il terzo acquirente offra di acquistare le quote dei Soci di Minoranza – che questi decidano di cedere - al medesimo prezzo offerto a Piemme. La decisione dei Soci di Minoranza di cedere quote di Manisa dovrà essere comunicata per iscritto a Piemme e al terzo acquirente entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento dell'offerta da parte del terzo acquirente. Trascorso tale termine Piemme e il terzo acquirente non avranno più alcun obbligo di acquisto nei confronti dei Soci di Minoranza.

2.2 Con riferimento a Piemme, in caso di cessione a terzi della maggioranza del capitale di quest'ultima, Piemme promette sin d'ora, ex art. 1381 c.c., che i suoi soci effettueranno tale cessione solo a condizione che il terzo acquirente acquisti le quote di Manisa detenute dai Soci di Minoranza - che questi decidano di cedere - ad un prezzo equivalente in termini di quote Piemme, quindi avendo tenuto debito contro dei valori delle attività e delle passività sia in Piemme che in Manisa diverse dalle quote di partecipazione indiretta in Isagro. La decisione dei Soci di Minoranza di cedere quote di Manisa dovrà essere comunicata per iscritto a Piemme e al terzo acquirente entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento dell'offerta da parte del terzo acquirente. Trascorso tale termine, Piemme e il terzo acquirente non avranno più alcun obbligo di acquisto nei confronti dei soci di minoranza.

3. Durata dell'Accordo

L'Accordo resterà in vigore fino al 29 maggio 2011.



h) Clausole di *change of control*

L'Emittente ha in essere tre accordi significativi che prevedono clausole di *change of control*.

Contratti di *Joint Venture*

- a) il contratto di *Joint Venture* con il Gruppo Sipcam-Oxon - che ha come obiettivo la distribuzione di prodotti di proprietà delle parti, lo sviluppo della distribuzione e formulazione di agrofarmaci nonché l'acquisto e lo sviluppo di nuovi agrofarmaci - prevede una clausola di *change of control* che stabilisce le modalità alternative di acquisto/vendita tra le parti delle quote detenute da ciascuna parte in Isagro Sipcam International S.r.l. e in Sipcam Isagro Brasil S.A. in caso di cambio di controllo di una delle parti. In merito al contratto in oggetto, si rende noto che Isagro S.p.A. ha deliberato, in data 26 gennaio 2011, di accettare l'offerta vincolante presentata da una multinazionale straniera in merito all'acquisto della partecipazione nella società distributiva Sipcam Isagro Brasil S.A., pari al 50% del capitale sociale, operazione che si prevede verrà finalizzata entro il primo quadrimestre 2010, una volta soddisfatte alcune condizioni sospensive;
- b) il contratto di *Joint venture* con il Gruppo Chemtura Agrosolutions relativo alla gestione della neo-constituita Isem S.r.l., sottoscritto in data 26 gennaio 2011 nell'ambito di un'alleanza strategica finalizzata alla condivisione degli investimenti associati alle attività di ricerca innovativa e alla commercializzazione dei principi attivi originati dalla ricerca innovativa condivisa, prevede che, in caso di *change of control* di una delle parti e/o dei gruppi che le controllano senza il consenso scritto dell'altra, quest'ultima possa, nei termini previsti dall'accordo sottostante, sciogliere il contratto di *Joint Venture* con gli effetti conseguenti stabiliti dall'accordo stesso.

Contratto di finanziamento a medio/lungo termine

Il contratto di finanziamento a medio/lungo termine sottoscritto con un pool di banche (Gruppo Banca Intesa, Gruppo MPS, Gruppo UniCredit, Gruppo UBI e Interbanca) per l'importo complessivo di Euro 30,4 milioni prevede una clausola di rimborso anticipato integrale obbligatorio qualora (i) un soggetto terzo rispetto a Piemme S.r.l. (soggetto controllante di Isagro) venga a detenere, direttamente o indirettamente, più del 50% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società; ovvero (ii) un soggetto terzo rispetto ai membri della famiglia Basile venga a detenere, direttamente o indirettamente, più del 50% delle quote aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Piemme S.r.l.; ovvero (iii) un soggetto terzo rispetto a Piemme S.r.l. venga a detenere il controllo congiunto nella Società, ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria; ovvero (iv) un soggetto terzo rispetto ai membri della famiglia Basile venga a detenere il controllo congiunto in Piemme S.r.l., ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Nel corso dell'esercizio 2009, l'Assemblea dei Soci aveva rinnovato, con delibera del 30 aprile 2009, l'autorizzazione concessa al Consiglio di Amministrazione per l'acquisto e la vendita di

azioni proprie dell'Emittente. Tale autorizzazione, avente durata di 18 mesi dalla delibera stessa, risulta giunta a scadenza al 31 dicembre 2010.

Al 31 dicembre 2010, la Società detiene n. 50.000 azioni proprie, pari allo 0,285% del capitale sociale, per un controvalore di Euro 162.410,36, mentre nessuna delle società controllate e collegate detiene azioni di Isagro S.p.A..

l) Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c., l'Emittente è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Holdisa S.r.l., titolare di 9.600.000 azioni ordinarie, pari al 54,70% del capitale sociale della stessa.

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice, accessibile al pubblico sul sito *web* di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it), quale punto di riferimento per un'efficace *corporate governance*.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto sociale, l'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri, nominati per la prima volta nell'atto costitutivo e successivamente eletti dall'Assemblea.

Gli amministratori, che possono essere anche non soci, durano in carica per tre esercizi o per un periodo di tempo inferiore, se così determinerà l'Assemblea all'atto della nomina, e sono rieleggibili.

Con riferimento al Codice (*Criterio applicativo 6.C.1.*), si precisa che gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente.

Ai sensi dell'art. 147-ter TUF e in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti Consob, le liste potranno essere presentate da tanti soci che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno il 2,5% (o la diversa percentuale eventualmente stabilita dalla Consob) del capitale

sociale rappresentato da azioni con diritto di voto e dovranno essere depositate presso l'Emittente entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* e con le altre modalità previste dalla Consob nel Regolamento Emittenti almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. La titolarità della quota minima di partecipazione di cui sopra è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'Emittente. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'Emittente.

Ogni socio potrà presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista.

I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998, ovvero riuniti in patti di sindacato qualunque sia la forma e l'oggetto dell'accordo, non potranno presentare e votare, o concorrere a presentare e votare, nemmeno per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista. A tal fine, all'atto della presentazione della lista deve essere altresì depositata, da parte dei soci che presentano la lista, una dichiarazione con la quale si attesti l'assenza di patti o collegamenti di qualsiasi genere con altri soci che hanno presentato o concorso a presentare altre liste.

Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Ogni lista deve contenere uno o più candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Nelle liste i candidati dovranno essere indicati mediante un numero progressivo pari ai posti da ricoprire. Unitamente alle liste dovranno essere depositate, a cura degli azionisti presentatori:

- (i) le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine);
- (ii) l'attestazione del possesso dei requisiti di professionalità e competenza nonché dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza, secondo la normativa di legge e regolamentare vigente;
- (iii) un *curriculum vitae* di ciascuno dei candidati.

Nessuno può essere candidato in più di una lista: l'accettazione della candidatura in più di una lista è causa di ineleggibilità.

All'elezione degli amministratori si procede come segue:

- (a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i due terzi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore;
- (b) i restanti amministratori vengono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai

candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti si procederà ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in Assemblea e risulteranno eletti i candidati della lista che otterrà la maggioranza semplice dei voti. In ogni caso almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

- (c) qualora, ad esito della procedura di cui alle precedenti lettere a) e b), non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998, almeno pari al numero minimo richiesto da tale articolo in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti tra quelle non abbiano già espresso almeno un amministratore indipendente sarà sostituito dal primo candidato indipendente incluso nella medesima lista non eletto. Analoga sostituzione sarà effettuata anche nella lista risultata seconda per numero di voti tra quelle che non abbiano già espresso almeno un amministratore indipendente, qualora ciò sia necessario per assicurare la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, l'Assemblea provvederà con la maggioranza di legge alla nomina dell'amministratore indipendente mancante, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti.

Per la nomina degli amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, così come nel caso in cui venga presentata un'unica lista o non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze richieste dalla legge e senza osservare il procedimento sopra previsto. Si applica l'ultimo periodo della precedente lettera c).

In relazione a quanto indicato nel paragrafo 3.2 della Comunicazione Consob n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011, si precisa che ad oggi il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha predisposto un piano per la successione degli amministratori.

4.2. COMPOSIZIONE

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato eletto sulla base di un'unica lista presentata nel corso dell'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2009, secondo quanto previsto dall'art. 15 dello statuto sociale, e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza in materia di gestione aziendale.

Giorgio Basile: Laureato in Economia e Commercio, ha maturato una significativa esperienza sia in Italia che all'estero nelle aree strategiche e commerciali presso la Mobil Oil e successivamente presso la Montedison, dove ha ricoperto il ruolo di Responsabile del "Coordinamento Strategico", fino alla carica di Amministratore Delegato di Auschem S.p.A.. Attualmente ricopre i ruoli di membro del *Comitato di Presidenza* di Assolombarda con delega per "Finanza, Diritto d'Impresa e Fisco", di componente del *Comitato Tecnico Innovazione & Ricerca* e del *Comitato Sviluppo Banda Larga* di Confindustria e di componente del *Comitato Direttivo della Giunta* di Federchimica. E' Presidente del Consiglio di Amministrazione e, dal 1994, ricopre anche la carica di Amministratore Delegato dell'Emittente.

Maurizio Basile: Laureato in Economia e Commercio, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Aeroporti di Roma S.p.A. fino ad aprile 2008. Dal 2003 al 2006 ha ricoperto la carica di Direttore Generale di Gruppo, Controllo e Partecipazioni di Ferrovie dello Stato S.p.A.. Dal 1998 al 2003 ha ricoperto la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Ente Tabacchi Italiani S.p.A. e dal 1990 al 1994 è stato Direttore Pianificazione e Controllo Strategico del Gruppo Alitalia. E' stato titolare di incarico universitario per la cattedra di Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda presso la Facoltà di Economia dell'Università Statale di Cassino ed è stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. Nel corso del 2010 è stato Capo di Gabinetto del Sindaco di Roma. Ricopre attualmente la carica di Consigliere Indipendente di Bank Nord SIM, di consulente per la Banca Etruria per le attività di Corporate Finance, di Amministratore Delegato di ATAC S.p.A. e di Amministratore Delegato e Direttore Generale di SEAM S.p.A.. E' Vice-Presidente dell'Emittente con funzioni non esecutive.

Roberto de Cardona: Laureato in Giurisprudenza con Master in Business Administration presso la Sda dell'Università Bocconi. Ricopre la carica di Presidente dell' Advisory Board di Rabobank – Italy dove ha ricoperto anche il ruolo di Direttore Generale dal 1994 al 2006 e quello di Presidente di Rabo Trading nello stesso periodo. Dal 1986 al 1991 ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale della PNC International e dal 1983 al 1986 il ruolo di Responsabile della Divisione Merchant Banking della Bank of Boston per l'Italia. Attualmente ricopre anche la carica di Consigliere d'Amministrazione di Planet Life Economy Foundation. E' Consigliere Indipendente dell'Emittente.

Aldo Marsegaglia: Laureato in Ingegneria Chimica, dal 2002 al 2003 ha ricoperto il ruolo di C.E.O. del Gruppo Cirio del Monte NV, dal 1996 al 2002 è stato Presidente e C.E.O. di Medeol S.p.A. e Cereol S.A. del Gruppo Eridania Beghin Say – Parigi. Dal 1992 al 1995 è stato Presidente di società di largo consumo, detergenza e alimentari in Brasile. Dal 1984 al 1992 ha ricoperto il ruolo di Responsabile del Controllo Strategico di alcune società del Gruppo Montedison e di Amministratore Delegato di Reflex S.p.A., Viset S.p.A. e Brill S.p.A.. E' Consigliere Esecutivo con delega per le attività di Qualità, Sicurezza e Ambiente dell'Emittente.

Paolo Piccardi: Laureato in Chimica Industriale presso l'Università di Milano, entra a far parte del Centro di Ricerca di Montedison. Nel 1972 è membro del Royal Society of Chemistry. Nel

1974 diventa Responsabile del Dipartimento di Chimica Biologica dell'Istituto G. Donegani (Corporate Research Center di Montedison) dove dal 1983 al 1985 ricopre anche l'incarico di Responsabile dell'Area Bioscienze. Diventa poi Responsabile della R&S di Farmoplant (controllata Montedison del settore agrofarmaceutico) e nel 1988 di Agrimont. Nel 1994 diventa Responsabile della R&S di Enimont e quindi di Enichem agricoltura di cui entra a far parte del Consiglio di Amministrazione. Dal 1998 al 2001 ricopre la carica di Amministratore Delegato di Isagro Ricerca in cui, dal 2001 al 2007, ricopre la carica di Vice-Presidente. E' Consigliere non Esecutivo dell'Emittente.

Carlo Porcari: Laureato in Economia e Commercio, dal 2009 ricopre l'incarico di Amministratore e componente del Comitato Esecutivo della Banca Popolare Commercio e Industria in cui ha ricoperto, dal 1993 al 2003, il ruolo di Direttore Generale, dal 2003 al 2006, di Amministratore Delegato e, dal 2006 al 2009, di Vice-Presidente. Ricopre cariche amministrative presso società controllate dal Gruppo UBI: Consigliere d'Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Banca Carime, Consigliere di Amministrazione di Ubi Factor, Presidente dell'Organismo di Vigilanza dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. E' Consigliere non Esecutivo dell'Emittente.

Tommaso Quattrin: Laureato in Giurisprudenza e Avvocato, dal 1995 al 1998 è stato Amministratore Delegato di IBM Italia e di IBM SEMEA (South Europe Middle East and Africa). Dal 1996 al 1999 ha ricoperto anche le cariche di Presidente di IBM Italia e di IBM SEMEA (South Europe Middle East and Africa). Dal 1999 al 2000 è stato Amministratore Delegato di SEA. Dal 2001 al 2007 è stato Presidente di Nortel Networks S.p.A., dal 2003 al 2006 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Dialoga S.p.A. e dal 2004 ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Unifortune Asset Management SGR S.p.A.. E' Consigliere Indipendente dell'Emittente.

Renato Ugo: Laureato in Chimica Industriale, già Professore Ordinario di Chimica Generale e Inorganica presso l'Università di Milano, Socio Nazionale dell'Accademia dei Lincei, autore di più di 250 pubblicazioni nel campo della Chimica. Dal 1982 al 1988 è stato "Consulente per la Ricerca ed Innovazione" per il Presidente della Montedison con responsabilità su tutta la Ricerca e Innovazione del Gruppo stesso. Nel medesimo periodo è stato membro del Comitato di Direzione della Montedison, con responsabilità di controllo strategico sulla farmaceutica Erbamont e sul business nell'Estremo Oriente. Dal 2004 al 2008 è stato Consigliere d'Amministrazione del CNR. E' stato consulente di numerose aziende italiane (Montedison, Recordati, Saffa, Dompé, Saes Getters) ed estere (Shell, Givaudan, Arthur D. Little). Dal novembre 2008 all'aprile 2010 è stato Presidente dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, istituita dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. E' Consigliere non Esecutivo dell'Emittente.

Antonio Zoncada: Laureato in Economia e Commercio, dal 2008 è Consigliere Delegato del Comitato di Gestione di Sviluppo Sistema Fiera. Nel 2007 viene nominato Tesoriere di Assolombarda, nel 2006 Vice Presidente Fonchim (Fondo Integrativo Previdenziale Chimici), nel 2005 Presidente Stazione Sperimentale Oli e Grassi (SSOG) e Consigliere d'Amministrazione di Faschim. Dal 1985 al 1999 ha fatto parte del Gruppo BASF dove ha ricoperto vari ruoli sino a quello di Amministratore Delegato e Direttore Generale nel 1999. E'

membro del Comitato di Vigilanza e Sconto della Banca Popolare di Sondrio, Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Bracco S.p.A., Presidente del Collegio dei Revisori di Confindustria, Membro del Consiglio di Amministrazione di TCA S.p.A., Vice-Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Cura S.Rita E' Consigliere Indipendente dell'Emittente.

Lucio Zuccarello: Laureato in Economia e Commercio, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, dal 1966 sino al 1990 all'interno di Mobil Oil ha ricoperto cariche direttive nelle aree finanziarie, planning, logistica e produzione sino a ricoprire il ruolo di Consigliere Delegato per la Finanza e la Logistica. Dal 1990 al 1994 ha ricoperto la carica di Consigliere d'Amministrazione con delega per Finanza, Controllo e Approvvigionamenti di Kuwait Petroleum Italia e dal 1994 al 1997 la carica di Vice Direttore Generale di Saras S.p.A.. E' Vice-Presidente e Consigliere Esecutivo con delega per Amministrazione e Bilancio dell'Emittente.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE									
Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Giorgio BASILE	Presidente e C.E.O.	21.06.94	M	X				100	-
Maurizio BASILE	Vice-Presidente	26.04.06	M		X			87,5	Seam S.p.A. Amministratore Atac S.p.A. Amm. Delegato e Dir. Generale Bank Nord SIM Consigliere Indipendente
Roberto de CARDONA	Amministratore	29.04.08	M			X	X	100	Rabobank Presidente Italian Advisory Board
Aldo MARSEGAGLIA	Amministratore	04.05.05	M	X				100	-
Paolo PICCARDI	Amministratore	22.06.98	M		X			100	-
Carlo PORCARI	Amministratore	22.12.97	M		X			100	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. Consigliere e Componente Comitato Esecutivo Ubi Factor S.p.A. Consigliere Banca Carime S.p.A. Consigliere e Componente Comitato Esecutivo
Tommaso QUATTRIN	Amministratore	25.07.03	M			X	X	100	Unifortune Asset Management SGR S.p.A. Presidente
Renato UGO	Amministratore	22.06.98	M		X			100	-

Antonio ZONCADA	Amministratore	29.04.08	M			X	X	100	Fonchim Consigliere non es. TCA S.p.A. Membro del Consiglio d'Amministrazione Casa di Cura S. Rita S.p.A. Vice-Presidente Consiglio di Amministrazione
Lucio ZUCCARELLO	Vice-Presidente	29.04.97	M	X				87,5	-

LEGENDA:

Carica: indica se Presidente, Vice-Presidente, Amministratore Delegato, ecc.;

Lista: "M" ed "m" indicano se l'amministratore è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob);

Esec.: amministratore qualificato come Esecutivo;

Non Esec.: amministratore qualificato come Non Esecutivo;

Indip.: amministratore qualificato come Indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice;

Indip. TUF: amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob);

% CdA: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio;

Altri incarichi: indica le altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nelle quali l'amministratore svolge incarichi individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Nominativo	Carica	C.E.	% C.E.	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	C.C.I.	% C.C.I.
Giorgio BASILE	Presidente e C.E.O.	N/A	N/A						
Maurizio BASILE	Vice- Presidente	N/A	N/A						
Roberto de CARDONA	Amministratore	N/A	N/A					M	100
Aldo MARSEGAGLIA	Amministratore	N/A	N/A						
Paolo PICCARDI	Amministratore	N/A	N/A						
Carlo PORCARI	Amministratore	N/A	N/A	P	-	P	100		
Tommaso QUATTRIN	Amministratore	N/A	N/A	M	-	M	100	P	100
Renato UGO	Amministratore	N/A	N/A					M	100
Antonio ZONCADA	Amministratore	N/A	N/A	M	-	M	100		
Lucio ZUCCARELLO	Vice- Presidente	N/A	N/A						

LEGENDA

C.E.: Comitato Esecutivo; "P" indica Presidente - "M" indica membro del Comitato Esecutivo;

% C.E.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato Esecutivo;



C.N.: Comitato per le Nomine; “P” indica Presidente - “M” indica membro del Comitato per le Nomine;
% **C.N.:** indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato per le Nomine;
C.R.: Comitato per la Remunerazione; “P” indica Presidente - “M” indica membro del Comitato per la Remunerazione;
% **C.R.:** indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato per la Remunerazione;
C.C.I.: Comitato per il Controllo Interno; “P” indica Presidente - “M” indica membro del Comitato per il Controllo Interno;
% **C.C.I.:** indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno;
N/A: non applicabile.

Dalla data di chiusura dell’esercizio non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Gli amministratori dell’Emittente accettano la carica quando ritengono di poter dedicare al diligente svolgimento dei loro compiti il tempo necessario, compatibilmente con il numero e la natura delle cariche da questi altrove eventualmente ricoperte. Il Consiglio è aduso a richiedere, per prassi, a tutti i suoi componenti, le cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, queste ultime individuate tra le società diverse da quelle appartenenti alle categorie indicate nell’art. 1.C.2. del Codice.

Sulla scorta delle raccomandazioni contenute nel Codice, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 24 marzo 2009, ha provveduto ad esprimere, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che risultino compatibili con un efficace svolgimento dell’incarico di amministratore della Società, fissando in quattro il numero complessivo massimo di cariche di amministratore o sindaco che possono essere ricoperte dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell’esercizio 2010 si sono tenute 6 (sei) riunioni del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente. La durata media delle riunioni di Consiglio è stata di tre ore circa. Per l’esercizio 2011 sono previste almeno 6 (sei) riunioni, 3 (tre) delle quali (18 gennaio, 26 gennaio e 16 marzo 2011) hanno già avuto luogo.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Secondo l'art. 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea.

In particolare, conformemente all'art. 1.C.1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione:

- (i) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui essa sia a capo, il sistema di governo societario dell'Emittente stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- (ii) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle sue controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- (iii) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- (iv) determina, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- (v) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (vi) esamina ed approva preventivamente le operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- (vii) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;

- (viii) fornisce informativa, nella Relazione sul Governo Societario, sul numero delle riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha effettuato le seguenti attività, conformemente all'art. 1.C.1. del Codice:

- ha esaminato e approvato i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui essa è a capo, il sistema di governo societario dell'Emittente stessa e la struttura del Gruppo medesimo. In particolare, in data 17 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento del *Business Plan* di Gruppo per il periodo 2010-2013;
- ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche. In particolare, nelle sedute del 11 maggio, 5 agosto e 11 novembre 2010, il Consiglio, su proposta del Comitato per la Remunerazione e con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato i compensi e il piano di incentivi variabili di due amministratori esecutivi e del *Chief Operating Officer* (C.O.O.);
- ha revocato ed attribuito nuove deleghe agli amministratori delegati (il Comitato Esecutivo non è presente) definendone i limiti e le modalità di esercizio (come definito nel paragrafo 4.4); ha altresì stabilito che la periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite è trimestrale;
- ha valutato su base trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli di *Budget* e *Business Plan*;
- in occasione dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010 ha fornito informativa, all'interno della Relazione sul Governo Societario, sul numero delle riunioni del Consiglio, tenutesi nel corso dell'esercizio 2009 e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun consigliere.

Per quanto attiene all'esame e all'approvazione preventiva delle eventuali operazioni con parti correlate che per oggetto o valore rivestano significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario per la Società (criterio applicativo 1.C.1 lett. f del Codice), si segnala che, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 10 novembre 2010, ha approvato, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2391-*bis* del Codice Civile e dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, la nuova versione della "Procedura per la disciplina delle operazioni con le parti correlate", con entrata in vigore 1° gennaio 2011.

Tale Procedura è stata approvata previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti

dell'Emittente e prevede, in estrema sintesi, che le operazioni con parti correlate siano deliberate previo parere, non vincolante, da parte di un Comitato composto esclusivamente di Amministratori Indipendenti non correlati. Per le deliberazioni concernenti la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e dei dirigenti muniti di responsabilità strategiche, è previsto un ruolo consultivo e propositivo del Comitato per la Remunerazione.

Precedentemente all'entrata in vigore della predetta Procedura, erano sottoposte all'esame preventivo del Consiglio di Amministrazione le "operazioni significative" tra Isagro S.p.A. e le parti ad essa correlate, individuate secondo i criteri definiti nella Comunicazione Consob n. 2064231 del 30 settembre 2002.

A tal fine erano considerate operazioni significative:

- le acquisizioni, alienazioni, dismissioni, conferimenti di partecipazioni, di aziende o rami d'azienda e di immobili di valore superiore al 5% del Patrimonio Netto dell'ultimo bilancio consolidato;
- le operazioni sottostanti i contratti di fornitura attivi e passivi di natura pluriennale, ad esclusione di quelle effettuate con società collegate e con *Joint Venture* di Isagro S.p.A., per un ammontare complessivo superiore al 5% del Patrimonio Netto dell'ultimo bilancio consolidato.

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., tramite il Presidente, riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione medesima, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Le transazioni con parti correlate sono avvenute nel corso dell'esercizio 2010 a condizioni di mercato in ottemperanza a quanto indicato dal Codice di Autodisciplina oltre che in conformità alla normativa vigente in tema di Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (IAS n. 24).

Per quanto attiene al criterio applicativo 1.C.4. del Codice, si segnala che l'Assemblea dell'Emittente non ha assunto nel corso del 2010 alcuna delibera in via generale e preventiva comportante deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione, può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, o ad uno o più dei suoi membri, determinando i limiti della delega all'atto della nomina, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 c.c..

L'Organo Amministrativo può altresì nominare direttori nonché institori, procuratori *ad negotia* e *ad lites* e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli amministratori delegati è attribuita disgiuntamente la firma sociale e la rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed anche in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione.

Ai sensi delle disposizioni statutarie, la rappresentanza della Società spetta inoltre a quelle persone anche estranee all'Organo Amministrativo da questo designate nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro attribuiti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 5 agosto 2010, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha attribuito al Presidente e agli amministratori delegati della Società i poteri necessari al compimento degli atti relativi all'attività sociale, da esercitarsi con firma individuale e disgiunta, nei limiti delle deleghe conferite.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giorgio Basile, ricopre l'incarico di *Chief Executive Officer* (C.E.O.).

Al Presidente e Amministratore Delegato (C.E.O.), Giorgio Basile, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire la rappresentanza legale della Società di fronte a terzi ed in giudizio e di conferire allo stesso i seguenti poteri per la gestione ordinaria della Società, da esercitarsi con firma libera e singola. Al fine dei seguenti poteri sono da considerarsi di (a) I livello: il Presidente e Amministratore Delegato, il Vice-Presidente con attribuzione di funzioni vicarie e Consigliere Delegato "Amministrazione e Bilancio" e il Consigliere Delegato "Qualità, Sicurezza e Ambiente", (b) II livello: il *Chief Operating Officer* (C.O.O.), il Direttore *Corporate* "Commerciale" (ora Direttore *Corporate* "Sviluppo Business"), il Direttore *Corporate* "Risorse Umane e Affari Generali", il Direttore *Corporate* "Amministrazione e Bilancio", il Direttore *Corporate* "Finanza e Controllo" e il Direttore *Corporate* "Produzione e Supply Chain":

- a) accedere e rappresentare la Società avanti a Ministeri, Camere di Commercio, Istituti di Previdenza Sociale e di Assicurazione e Prevenzione Infortuni, Amministrazione Finanziaria e di altri enti ed ivi compiere, trattare e concludere qualsiasi controversia, pratica ed affare concernente la Società;
- b) rappresentare la Società a compiere tutti gli atti occorrenti per la conservazione, la tutela, l'adempimento di obblighi e l'acquisizione di diritti della Società, ivi compresi ricorsi per il recupero di cose e dichiarazioni, ricorsi, domande presso qualsiasi istituto di credito, Autorità amministrativa, finanziaria e giudiziaria di ogni ordine e grado anche in materia valutaria e fiscale, fare transazioni in merito ad ogni controversia con qualsiasi ente o ufficio pubblico e specialmente con l'Ufficio del Registro e con gli Uffici Fiscali e discutere avanti le commissioni fiscali di qualsiasi grado, con la facoltà di raggiungere un accordo fiscale nelle questioni in discussione e chiedere rimborsi per le tasse, contributi versati per qualsiasi atto di spettanza della Società con facoltà di riscuotere e quietanzare;
- c) sottoscrivere in nome e per conto della Società qualsiasi istanza agli Uffici dello Stato, della Regione, degli Enti locali e ad ogni altro ufficio pubblico per ottenere

autorizzazioni, permessi e nulla-osta, firmando ogni documento richiesto ed accettando gli obblighi e le condizioni alle quali tali autorizzazioni, permessi e nulla-osta sono eventualmente condizionati ed in genere compiendo tutti gli atti e le operazioni occorrenti allo scopo; rinunciare a qualsiasi concessione, autorizzazione e permesso; presentare e svolgere qualsiasi pratica con gli enti statali e locali, dirette ad ottenere la concessione di facilitazioni e agevolazioni fiscali previste dalle leggi dello Stato, assumere gli impegni relativi;

- d) assentire a qualsiasi trascrizione o cancellazione sul Pubblico Registro Automobilistico, esonerando i conservatori da qualsiasi responsabilità;
- e) prelevare presso istituti bancari, con firma singola, fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione e per importi compresi tra Euro 500.000 (cinquecentomila) ed Euro 2.000.000 (duemilioni) con firma congiunta con soggetto di I o II livello, il tutto comunque nell'ambito dei fidi concessi, mediante assegni, mandati di pagamento, bonifici anche a favore di terzi, versare gli stessi assegni bancari e non, nonché dare mandato alle banche preposte di curare lo sconto, l'incasso e/o il salvo buon fine di cambiali, tratte, ricevute bancarie, vaglia e simili;
- f) eseguire con gli istituti bancari operazioni di anticipazioni su ricevute bancarie e su fatture clientela italiana ed estera, anticipazioni a fronte di pagamenti di fatture a fornitori esteri e giri fondi fra i diversi conti aperti dalla Società nelle singole banche e giri fondi della Società fra le diverse banche;
- g) richiedere il rilascio di fidejussioni ad istituti di credito per ordine e per conto delle società. Fino ad Euro 1.000.000 (unmilione) per operazione con firma singola, oltre Euro 1.000.000 (unmilione) e fino ad Euro 4.000.000 (quattromilioni) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- h) richiedere, stipulare nonché utilizzare linee di credito ordinarie e "ad ombrello" da istituti di credito e/o società finanziarie fino ad un importo massimo per ogni singolo istituto bancario, con firma singola, di Euro 20.000.000 (ventimilioni). Tali operazioni dovranno essere comunicate, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione;
- i) richiedere, stipulare nonché utilizzare linee di credito di factoring con ogni singolo istituto di credito e/o società di *factoring*, con firma singola, fino ad un importo massimo di Euro 30.000.000 (trentamila), compresa la stipula dei relativi contratti, la cessione dei crediti, la costituzione di garanzie, mandati per l'incasso, e in generale quanto concerne il rapporto di *factoring*; il tutto con promessa di rato e valido, anche in relazione alle operazioni già effettuate, rimossa fin d'ora ogni eccezione e con esonero per gli istituti di credito e/o le società di *factoring* da ogni responsabilità al riguardo. Resta inteso che l'importo massimo per ogni singola operazione di *factoring* si intende sommabile all'importo ottenuto a titolo di linea di credito ordinario e "ad ombrello". Tali operazioni dovranno essere comunicate, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione;
- j) conferire ogni potere per assumere, concedere, modificare, estinguere finanziamenti in qualsiasi forma con società collegate e/o controllate dalla Società, nonché rilasciare fidejussioni, lettere di garanzia, dichiarazioni liberatorie e lettere di *patronage* in favore di società collegate e/o controllate dalla Società, tutto ciò ai sensi di quanto disposto all'art. 2359 c.c., nei limiti degli affidamenti accordati da

- ogni singolo istituto di credito. Tali operazioni dovranno essere comunicate, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione;
- k) conferire ogni potere per assumere, concedere, modificare ed estinguere garanzie reali in qualsiasi forma nell'ambito delle operazioni attuate in esercizio dei poteri conferiti. Tali operazioni dovranno essere comunicate, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione;
 - l) istituire o chiudere rapporti con aziende di credito ed Istituti di credito aprendo conti correnti postali e bancari;
 - m) effettuare operazioni di copertura cambi, interessi e *commodities*, nonché operazioni di pronti contro termine, fino ad Euro 5.000.000 (cinquemilioni) con firma singola per operazione, oltre Euro 5.000.000 (cinquemilioni) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
 - n) assicurare alla Società i servizi necessari, quali elettricità, telefoni, telex, ecc., stipulando e firmando i relativi contratti e facendo quanto necessario a questo scopo;
 - o) stipulare, firmare, trasferire e risolvere contratti di assicurazione contro i rischi di incendio, responsabilità civile, furto nonché contro rischi di credito e Paese in relazione a clienti italiani ed esteri, come pure contro ogni rischio da cui sia ritenuto opportuno proteggere la Società;
 - p) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, compresa quella compromissoria, contratti di acquisto o vendita di merci, beni mobili registrati e non iscritti in Pubblici Registri, macchinari ed altri articoli in genere, nonché ricevere prestazioni di servizi che siano attinenti all'attività della Società fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello per operazione;
 - q) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di acquisto o vendita di immobili, partecipazioni e beni immateriali fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello e comunque per importi non superiore al 20% del patrimonio netto della Società. Stipulare, ove necessario, accordi di segretezza con riguardo ai beni immateriali;
 - r) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di acquisto, cessione e licenza di marchi, brevetti, modelli industriali, di utilità e ornamentali, procedimenti tecnici, opere dell'ingegno e contratti di *know-how* fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello per operazione;
 - s) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, compresa quella compromissoria, contratti di distribuzione di merci e prodotti;
 - t) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di conto lavorazione merci attivi o passivi;
 - u) concorrere alle gare di appalto e licitazioni da chiunque indette ivi inclusi i Ministeri, Amministrazioni dello Stato, enti pubblici e privati, in Italia e all'estero per la fornitura di beni e servizi, presentare le offerte e, in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi contratti;

- v) concedere sconti ed abbuoni relativi ad operazioni di natura commerciale fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione con firma singola, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- w) firmare e ritirare dichiarazioni valutarie relative ad operazioni correnti mercantili, operazioni correnti non mercantili, ed operazioni finanziarie, con o senza regolamento, nonché relative a regolamenti per compensazione di obbligazioni tra residenti e non residenti; firmare ed apporre visti sulle fatture, sui certificati di circolazione, sulle richieste e dichiarazioni necessarie per le operazioni summenzionate, ivi comprese le dichiarazioni per la cessione intracomunitaria di beni;
- x) richiedere, esigere e riscuotere ogni somma dovuta alla Società da qualsiasi persona, sia fisica che giuridica, rilasciando valide ricevute; girare, scontare e accettare tratte e cambiali in pagamento dai clienti in favore della Società, o girate alla Società, accettare od effettuare delegazioni di pagamento;
- y) nominare e/o revocare procuratori speciali ed ordinari per singoli atti e/o categorie di atti con specifica dei poteri ad essi conferiti;
- z) assumere il personale necessario al funzionamento della Società, fissare i salari e gli stipendi, firmare i relativi contratti di impiego, sospendere o licenziare tale personale, nominare e dimettere agenti convenendo le provvigioni, stipulare contratti con persone esterne all'organizzazione della Società, concernenti prestazioni professionali.

Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha costituito un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Gli amministratori delegati della Società, conformemente a quanto prescritto dall'art. 1.C.1. del Codice di Autodisciplina, informano periodicamente il Consiglio sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

In particolare, il Consigliere Delegato "Qualità, Sicurezza e Ambiente", Aldo Marsegaglia, informa il Consiglio di Amministrazione in merito alla materia della sicurezza, della salute del lavoro e della qualità del prodotto come segue:

- sull'andamento generale di tali materie, ogni 3 (tre) mesi;
- ogni qualvolta sia reso necessario dal verificarsi di eventi di natura eccezionale e di particolare rilevanza, ivi inclusa la necessità di esercitare i suddetti poteri oltre i limiti di spesa previsti.

Il Coordinatore del Comitato per il Controllo Interno, Tommaso Quattrin, informa il Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza e all'effettivo funzionamento del sistema di controllo

interno della Società come segue:

- sull'andamento generale di tali materie, ogni 3 (tre) mesi;
- ogni qualvolta sia reso necessario dal verificarsi di eventi di natura eccezionale e di particolare rilevanza di cui sia venuto a conoscenza.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, Renato Colavolpe, informa il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività di vigilanza sul funzionamento, osservanza ed efficace attuazione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo come segue:

- sullo stato avanzamento del "Piano di attività" dell'Organismo, ogni 6 (sei) mesi;
- ogni qualvolta sia reso necessario dal verificarsi di eventi di natura eccezionale e di particolare rilevanza, quali le violazioni del Modello, le condotte illegittime e/o illecite di cui sia venuto a conoscenza.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

In seno al Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente e C.E.O. di cui si è trattato nel precedente paragrafo, vi sono i seguenti Consiglieri Esecutivi che ricoprono incarichi direttivi nell'Emittente:

Lucio Zuccarello, nella sua qualità di Vice-Presidente con attribuzione di funzioni vicarie e Consigliere Delegato "Amministrazione e Bilancio", ha ricevuto dal Consiglio, in aggiunta alla rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, i seguenti poteri per la gestione ordinaria della Società, da esercitarsi con firma libera e singola. Al fine dei seguenti poteri sono da considerarsi di (a) I livello: il Presidente e Amministratore Delegato, il Vice-Presidente con attribuzione di funzioni vicarie e Consigliere Delegato "Amministrazione e Bilancio" e il Consigliere Delegato "Qualità, Sicurezza e Ambiente", (b) II livello: il *Chief Operating Officer*, il Direttore *Corporate* "Commerciale" (ora Direttore *Corporate* "Sviluppo Business"), il Direttore *Corporate* "Risorse Umane e Affari Generali", il Direttore *Corporate* "Amministrazione e Bilancio", il Direttore *Corporate* "Finanza e Controllo" e il Direttore *Corporate* "Produzione e Supply Chain":

- a) accedere e rappresentare la Società avanti a Ministeri, Camere di Commercio, Istituti di Previdenza Sociale e di Assicurazione e Prevenzione Infortuni, Amministrazione Finanziaria e di altri enti ed ivi compiere, trattare e concludere qualsiasi controversia, pratica ed affare concernente la Società;
- b) rappresentare la Società a compiere tutti gli atti occorrenti per la conservazione, la tutela, l'adempimento di obblighi e l'acquisizione di diritti della Società, ivi compresi ricorsi per il recupero di cose e dichiarazioni, ricorsi, domande presso qualsiasi Istituto di Credito, Autorità amministrativa, finanziaria e giudiziaria di ogni ordine e grado anche in materia valutaria e fiscale, fare transazioni in merito ad ogni controversia con qualsiasi ente o ufficio pubblico e specialmente con l'Ufficio del Registro e con gli Uffici Fiscali e discutere avanti le commissioni fiscali di qualsiasi

- grado, con la facoltà di raggiungere un accordo fiscale nelle questioni in discussione e chiedere rimborsi per le tasse, contributi versati per qualsiasi atto di spettanza della Società con facoltà di riscuotere e quietanzare;
- c) sottoscrivere in nome e per conto della Società qualsiasi istanza agli Uffici dello Stato, della Regione, degli Enti locali e ad ogni altro ufficio pubblico per ottenere autorizzazioni, permessi e nulla-osta, firmando ogni documento richiesto ed accettando gli obblighi e le condizioni alle quali tali autorizzazioni, permessi e nulla-osta sono eventualmente condizionati ed in genere compiendo tutti gli atti e le operazioni occorrenti allo scopo; rinunciare a qualsiasi concessione, autorizzazione e permesso; presentare e svolgere qualsiasi pratica con gli enti statali e locali, dirette ad ottenere la concessione di facilitazioni e agevolazioni fiscali previste dalle leggi dello Stato, assumere gli impegni relativi;
 - d) assentire a qualsiasi trascrizione o cancellazione sul Pubblico Registro Automobilistico, esonerando i conservatori da qualsiasi responsabilità;
 - e) prelevare presso istituti bancari, con firma singola, fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione e per importi compresi tra Euro 500.000 (cinquecentomila) ed Euro 2.000.000 (duemilioni) con firma congiunta con soggetto di I o II livello, il tutto comunque nell'ambito dei fidi concessi, mediante assegni, mandati di pagamento, bonifici anche a favore di terzi, versare gli stessi assegni bancari e non, nonché dare mandato alle banche preposte di curare lo sconto, l'incasso e/o il salvo buon fine di cambiali, tratte, ricevute bancarie, vaglia e simili;
 - f) eseguire con gli istituti bancari operazioni di anticipazioni su ricevute bancarie e su fatture clientela italiana ed estera, anticipazioni a fronte di pagamenti di fatture a fornitori esteri e giri fondi fra i diversi conti aperti dalla Società nelle singole banche e giri fondi della Società fra le diverse banche;
 - g) richiedere il rilascio di fideiussioni ad istituti di credito per ordine e per conto delle società. Fino ad Euro 1.000.000 (unmilione) per operazione con firma singola, oltre Euro 1.000.000 (unmilione) e fino ad Euro 4.000.000 (quattromilioni) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
 - h) richiedere, stipulare nonché utilizzare linee di credito ordinarie e "ad ombrello" da istituti di credito e/o società finanziarie fino ad un importo massimo per ogni singolo istituto bancario, con firma singola, di Euro 20.000.000 (ventimilioni). Tali operazioni dovranno essere comunicate, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione;
 - i) richiedere, stipulare nonché utilizzare linee di credito di *factoring* con ogni singolo istituto di credito e/o società di *factoring*, con firma singola, fino ad un importo massimo di Euro 30.000.000 (trentamila), compresa la stipula dei relativi contratti, la cessione dei crediti, la costituzione di garanzie, mandati per l'incasso, e in generale quanto concerne il rapporto di *factoring*; il tutto con promessa di rato e valido, anche in relazione alle operazioni già effettuate, rimossa fin d'ora ogni eccezione e con esonero per gli istituti di credito e/o le società di *factoring* da ogni responsabilità al riguardo. Resta inteso che l'importo massimo per ogni singola operazione di *factoring* si intende sommabile all'importo ottenuto a titolo di linea di credito ordinario e "ad ombrello". Tali operazioni dovranno essere comunicate, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione;

- j) conferire ogni potere per assumere, concedere, modificare, estinguere finanziamenti in qualsiasi forma con società collegate e/o controllate dalla Società, nonché rilasciare fideiussioni, lettere di garanzia, dichiarazioni liberatorie e lettere di *patronage* in favore di società collegate e/o controllate dalla Società, tutto ciò ai sensi di quanto disposto all'art. 2359 c.c., nei limiti degli affidamenti accordati da ogni singolo istituto di credito. Tali operazioni dovranno essere comunicate, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione;
- k) conferire ogni potere per assumere, concedere, modificare ed estinguere garanzie reali in qualsiasi forma nell'ambito delle operazioni attuate in esercizio dei poteri conferiti. Tali operazioni dovranno essere comunicate, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione;
- l) istituire o chiudere rapporti con aziende di credito ed Istituti di credito aprendo conti correnti postali e bancari;
- m) effettuare operazioni di copertura cambi, interessi e *commodities*, nonché operazioni di pronti contro termine, fino ad Euro 5.000.000 (cinquemilioni) con firma singola per operazione, oltre Euro 5.000.000 (cinquemilioni) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- n) assicurare alla Società i servizi necessari, quali elettricità, telefoni, telex, ecc., stipulando e firmando i relativi contratti e facendo quanto necessario a questo scopo;
- o) stipulare, firmare, trasferire e risolvere contratti di assicurazione contro i rischi di incendio, responsabilità civile, furto nonché contro rischi di credito e Paese in relazione a clienti italiani ed esteri, come pure contro ogni rischio da cui sia ritenuto opportuno proteggere la Società;
- p) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, compresa quella compromissoria, contratti di acquisto o vendita di merci, beni mobili registrati e non iscritti in Pubblici Registri, macchinari ed altri articoli in genere, nonché ricevere prestazioni di servizi che siano attinenti all'attività della società fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello per operazione;
- q) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di acquisto o vendita di immobili, partecipazioni e beni immateriali fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello e comunque per importi non superiore al 20% del patrimonio netto della Società. Stipulare, ove necessario, accordi di segretezza con riguardo ai beni immateriali;
- r) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di acquisto, cessione e licenza di marchi, brevetti, modelli industriali, di utilità e ornamentali, procedimenti tecnici, opere dell'ingegno e contratti di know-how fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello per operazione;
- s) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, compresa quella compromissoria, contratti di distribuzione di merci e prodotti;
- t) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di conto lavorazione merci attivi o passivi;

- u) concorrere alle gare di appalto e licitazioni da chiunque indette ivi inclusi i Ministeri, Amministrazioni dello Stato, enti pubblici e privati, in Italia e all'estero per la fornitura di beni e servizi, presentare le offerte e, in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi contratti;
- v) concedere sconti ed abbuoni relativi ad operazioni di natura commerciale fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione con firma singola, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- w) firmare e ritirare dichiarazioni valutarie relative ad operazioni correnti mercantili, operazioni correnti non mercantili, ed operazioni finanziarie, con o senza regolamento, nonché relative a regolamenti per compensazione di obbligazioni tra residenti e non residenti; firmare ed apporre visti sulle fatture, sui certificati di circolazione, sulle richieste e dichiarazioni necessarie per le operazioni summenzionate, ivi comprese le dichiarazioni per la cessione intracomunitaria di beni;
- x) richiedere, esigere e riscuotere ogni somma dovuta alla Società da qualsiasi persona, sia fisica che giuridica, rilasciando valide ricevute; girare, scontare e accettare tratte e cambiali in pagamento dai clienti in favore della Società, o girate alla Società, accettare od effettuare delegazioni di pagamento;
- y) nominare e/o revocare procuratori speciali ed ordinari per singoli atti e/o categorie di atti con specifica dei poteri ad essi conferiti;
- z) assumere il personale necessario al funzionamento della Società, fissare i salari e gli stipendi, firmare i relativi contratti di impiego, sospendere o licenziare tale personale, nominare e dimettere agenti convenendo le provvigioni, stipulare contratti con persone esterne all'organizzazione della Società, concernenti prestazioni professionali.

Aldo Marsegaglia, nella sua qualità di Consigliere Delegato “Qualità, Sicurezza e Ambiente” ha ricevuto dal Consiglio la delega per verificare l'applicazione e lo sviluppo del sistema e del modello di gestione e organizzazione e, in quest'ambito, la qualifica di titolare della posizione di supervisione e controllo per la qualità del prodotto verso i terzi e per il rispetto dell'ambiente e della sicurezza ai sensi di tutte le norme in vigore e dei migliori *standard* riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. Inoltre gli sono stati conferiti specifici poteri. In particolare, egli ha il potere di rappresentare con firma libera in Italia e all'estero la Società nei rapporti con le Amministrazioni dello Stato centrali e periferiche, con Enti pubblici e privati e con persone fisiche e giuridiche, innanzi all'Autorità amministrativa, ai fini delle seguenti facoltà:

- a) supervisionare e verificare l'applicazione del sistema e il modello di organizzazione e di gestione per l'adempimento delle prescrizioni delle relative normative in tema di qualità di prodotto, ambiente e sicurezza con il compito di implementare il sistema e il modello di organizzazione e gestione;
- b) supervisionare e coordinare la necessaria formazione del personale dipendente in particolare al fine dell'aggiornamento tecnico; promuovere, sostenere e partecipare ad iniziative che abbiano ad oggetto temi di informazione e di aggiornamento specialistico in materia ambientale e di qualità di prodotto;
- c) intervenire per assicurare l'applicazione del modello organizzativo del sistema “Qualità,

Sicurezza e Ambiente” nelle fasi di progettazione e attuazione di nuovi investimenti industriali;

- d) firmare, nell’ambito degli elencati poteri, la corrispondenza e qualsivoglia atto delle società;
- e) fornire assistenza ai delegati per stipulare e risolvere con le Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche e con gli Enti locali atti di concessioni amministrative e/o precari, licenze ed atti autorizzativi in genere e convezioni, disciplinari, atti di sottomissione e qualsiasi atto preparatorio di detti provvedimenti; provvedere a tutti gli adempimenti relativi compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione e di consumo, dei diritti erariali e di monopolio;
- f) assicurare alla Società i servizi necessari, quali elettricità, telefoni, telex, ecc., stipulando e firmando i relativi contratti e facendo quanto necessario a questo scopo;
- g) stipulare, firmare, trasferire e risolvere contratti di assicurazione contro i rischi di incendio, responsabilità civile, furto nonché contro rischi di credito e Paese in relazione a clienti italiani ed esteri, come pure contro ogni rischio da cui sia ritenuto opportuno proteggere la Società.

Inoltre, al Consigliere Aldo Marsegaglia, il Consiglio ha conferito la delega di rappresentante legale e “datore di lavoro” ai sensi del Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008) con riferimento all’unità locale di Milano, Via Caldera n. 21, cioè di titolare della posizione di garanzia di più alto livello per la protezione e il controllo della sicurezza e salute del lavoro, di garante per la qualità di prodotto ed ambiente ai sensi di tutte le norme in vigore e dei migliori *standard* riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, ed è stato destinatario di tutti i poteri sotto elencati necessari per l’adempimento degli obblighi connessi alle sue posizioni di garante della sicurezza e salute del lavoro e dei terzi nonché di garante per la qualità di prodotto ed ambiente, vale a dire:

- a) sovrintendere, controllare e coordinare le iniziative ed attività nei luoghi di produzione/lavoro con il compito di provvedere ed assicurare l’adempimento delle prescrizioni delle relative normative;
- b) predisporre, organizzare e coordinare i mezzi e gli strumenti di prevenzione e sovrintendere alla loro utilizzazione; nominare il medico competente, provvedendo ad ogni ulteriore comunicazione di tale nomina; nominare il responsabile del servizio prevenzione e protezione, con ogni susseguente incombenza, e vigilare a che questi intrattenga ogni opportuno rapporto con gli organi centrali della Società e con il responsabile del personale preposto, nonché di provvedere a tutti gli altri adempimenti che le leggi in materia sicurezza, salute sui luoghi di lavoro dovessero richiedere di tempo in tempo;
- c) curare l’adempimento di ogni aspetto relativo alle problematiche della sicurezza, sia sotto il profilo dell’informazione e della formazione dei lavoratori, sia sotto quello dell’organizzazione del lavoro e degli impianti e dell’adeguamento delle risorse tecnologiche, ivi comprese la sostituzione delle materie prime (ed accessorie) della lavorazione;

- d) rappresentare la Società nei confronti degli Enti pubblici e privati in tutti i rapporti connessi all'applicazione delle normative nelle materie sopra elencate;
- e) promuovere l'attuazione della necessaria formazione del personale dipendente e garantire il costante aggiornamento tecnico, sui rischi generici e specifici del lavoro, sui dispositivi di sicurezza ed i mezzi di protezione adottati e sugli obblighi che l'ordinamento pone a carico di ciascuno dei lavoratori; promuovere, sostenere e partecipare ad iniziative che abbiano ad oggetto temi di informazione e di aggiornamento specialistico in materia ambientale, di sicurezza ed igiene del lavoro;
- f) vigilare sull'utilizzazione dei mezzi di protezione e dei dispositivi di sicurezza in genere;
- g) curare gli adempimenti di carattere amministrativo connessi alle predette materie;
- h) pianificare, prevedere e curare l'adozione di tutti i mezzi di protezione, i dispositivi e gli strumenti e gli interventi atti ad assicurare le migliori condizioni per la sicurezza del lavoro e l'igiene ambientale, senza alcun limite di spesa;
- i) intervenire nelle fasi di progettazione, acquisto, messa in opera e controllo degli impianti, dei processi e delle macchine e del loro funzionamento;
- j) stipulare e risolvere con le Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche e con gli Enti locali atti di concessioni amministrative e/o precari, licenze ed atti autorizzativi in genere e convenzioni, disciplinari, atti di sottomissione e qualsiasi atto preparatorio di detti provvedimenti; provvedere a tutti gli adempimenti relativi compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione e di consumo, dei diritti erariali e di monopolio;
- k) firmare, relativamente alle merci di propria produzione, certificati di analisi merci, dichiarazioni I.M.O. (*International Maritime Organization*) per merci pericolose, dichiarazioni inerenti la composizione chimica della merce;
- l) prendere - per quanto riguarda l'espletamento del presente incarico, assumendo espressa responsabilità personale in tale campo, giusta le leggi in materia - tutte quelle misure che reputerà necessarie per la corretta applicazione della normativa ambientale vigente, senza limite di spesa e senza il preventivo accertamento dei fondi o costituzione di valuta sui conti dell'unità locale;
- m) assumere il personale necessario al funzionamento della Società, fissare i salari e gli stipendi, firmare i relativi contratti di impiego, sospendere o licenziare tale personale, stipulare contratti con persone esterne all'organizzazione della Società, concernenti prestazioni professionali;
- n) sottoscrivere i certificati del sostituto d'imposta da rilasciare ai dipendenti e lavoratori, ai sensi dell'art.3, 1° comma del D.P.R.29.9.1973 n.600;
- o) sovrintendere, controllare e coordinare ed attuare tutte le iniziative ed attività nei luoghi di lavoro con il compito di provvedere ed assicurare la corretta applicazione della normativa vigente in tema di qualità di prodotto ed ambiente;
- p) curare l'adempimento della deliberazione del Consiglio di Amministrazione da cui trae origine il presente mandato, e, per l'effetto, l'adempimento di ogni aspetto relativo alle

- problematiche della qualità del prodotto ed ambiente, anche sotto il profilo dell'organizzazione del lavoro e degli impianti e dell'adeguamento delle risorse tecnologiche, ivi comprese la sostituzione delle materie prime (ed accessorie) della lavorazione;
- q) firmare, nell'ambito degli elencati poteri, la corrispondenza e qualsivoglia atto delle società, ivi comprese le dichiarazioni e denunce per le quali è prevista la sottoscrizione da parte del legale rappresentante;
 - r) stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti di prestazione d'opera non intellettuale, appalto, assicurazioni, deposito, comodato, somministrazione. Tale potere può essere esercitato limitatamente ad atti che comportino impegni di importo singolo non superiore a Euro 50.000 (cinquantamila);
 - s) assicurare ai fini della Legge del 3 agosto 2007 n.123 l'esatta esecuzione degli appalti di opere e servizi stipulati con la Società;
 - t) procedere alle formalità tutte e a tutti gli atti che si rendessero necessari ed opportuni presso qualunque Ufficio Pubblico o privato per la regolarità del trapasso di proprietà delle merci, macchinari e materiali compravenduti;
 - u) nominare e/o revocare procuratori speciali ed ordinari per singoli atti e/o categorie di atti con specifica dei poteri ad essi conferiti.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

In ottemperanza a quanto stabilito dagli artt. 2.P.2. e 2.P.3. del Codice di Autodisciplina, la presenza di un numero elevato di amministratori non esecutivi in seno all'Organo Amministrativo della Società è preordinata alla più ampia tutela del "buon governo" societario, da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori. Il numero, la competenza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi di Isagro sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Si precisa che tre amministratori non esecutivi della Società, Roberto de Cardona, Tommaso Quattrin e Antonio Zoncada, sono qualificabili come "indipendenti" ai sensi dell'art. 3.C.1. del Codice. L'indipendenza dei predetti Amministratori è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente successivamente alla nomina avvenuta nel 2009.

Il Collegio Sindacale, in data 4 maggio 2009, ha verificato la corretta applicazione delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è illustrato nella relativa delibera di cui si riporta di seguito uno stralcio:

“I sottoscritti Sindaci danno infine atto di aver potuto constatare la corretta applicazione dei criteri di valutazione di indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione come indicati all'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina e dalle Istruzioni al Regolamento dei mercati

organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., nonché la corretta applicazione delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri”.

La permanenza delle caratteristiche di indipendenza in capo ai predetti amministratori è stata, da ultimo, verificata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nel corso della seduta del 16 marzo 2011, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli interessati.

Il contributo degli amministratori indipendenti consente, *inter alia*, al Consiglio di Amministrazione di trattare con sufficiente indipendenza tematiche delicate e potenziali conflitti tra gli interessi della Società e quelli degli azionisti di controllo. Per tale motivo, il ruolo degli amministratori indipendenti ha assunto rilevanza, in Isagro S.p.A., oltretutto nelle discussioni consiliari, anche nella partecipazione ai Comitati, di cui si tratta nel seguito della Relazione.

Nel corso dell'esercizio 2010, gli amministratori indipendenti si sono riuniti, su richiesta del *Lead Independent Director*, 10 (dieci) volte, in assenza degli altri amministratori, al fine di valutare ed analizzare principalmente i seguenti argomenti:

- posizione finanziaria netta della Società e del Gruppo;
- progetto di bilancio 2009;
- proposta di *Business Plan* 2010-2013;
- progetti strategici;
- procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2.C.3. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, prendendo atto dell'esistenza, in seno al Consiglio stesso, di situazioni di cumulo dei ruoli di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di C.E.O. nella persona dell'Amministratore Esecutivo Giorgio Basile, ha provveduto con delibera del 4 maggio 2009 a nominare, quale *Lead Independent Director*, l'amministratore indipendente Tommaso Quattrin. Tale scelta consegue alla necessità di individuare nella figura del *Lead Independent Director* un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolar modo, di quelli indipendenti. A tal proposito, il *Lead Independent Director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 25 settembre 2006, ha approvato l'adozione del "Codice di Comportamento" della Società in materia di *Internal Dealing* (tale documento è reperibile sul sito *internet* aziendale www.isagro.com, nella sezione *corporate governance/codici e procedure*), recependo così i contenuti della Legge 18 aprile 2005 n.62 sul *Market Abuse* e del Regolamento Consob n. 11971/1999 modificato con delibera 15232 del 29 novembre 2005, in vigore dal 1° aprile 2006.

Il Codice di Comportamento in materia di *Internal Dealing* è stato redatto al fine di disciplinare gli obblighi informativi e comportamentali che i "soggetti rilevanti" e le "persone strettamente legate ad essi" sono tenuti a rispettare con riguardo alle operazioni da questi ultimi compiute sugli strumenti finanziari quotati di Isagro S.p.A., al fine di migliorare la trasparenza e l'omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Nel corso dell'esercizio 2010, la Società ha ottemperato agli obblighi previsti dal Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana nella comunicazione al pubblico di informazioni riservate a mezzo NIS.

Sulla base di quanto richiesto dall'art. 4.C.1. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., nella riunione del 13 dicembre 2006, ha approvato il "Regolamento interno per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riservate" (tale documento è reperibile sul sito *internet* aziendale www.isagro.com, nella sezione *corporate governance/codici e procedure*).

Inoltre, in ottemperanza all'art. 115-bis del TUF è stato istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate" (di seguito "Registro"). Tale Registro è stato istituito a far data dal 30 ottobre 2006; nel predetto Registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate. Il soggetto responsabile della tenuta, della gestione e dell'aggiornamento del Registro è Aldo Urru, Direttore *Corporate Risorse Umane e Affari Generali*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione può istituire Comitati, composti da membri del Consiglio stesso, di natura esclusivamente consultiva e/o propositiva, determinando il numero dei membri di tali Comitati e le funzioni ad essi attribuite, ai sensi della normativa vigente in materia di società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Il Consiglio, dopo aver effettuato un'attenta analisi del Codice, ha istituito al proprio interno i seguenti tre Comitati: "Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore", "Comitato per la Remunerazione" e "Comitato per il Controllo Interno".

Si segnala che uno stesso Comitato svolge le funzioni relative sia alla proposta di nomina sia alla remunerazione degli amministratori. Si segnala altresì che non sono stati costituiti Comitati

diversi da quelli previsti dal Codice ad eccezione del “Comitato di Amministratori Indipendenti” istituito per lo svolgimento dei compiti indicati dalla “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Lo statuto, all’art. 15, prevede che gli amministratori vengano nominati dall’Assemblea sulla base di liste presentate dai soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente. Le modalità di nomina sono chiaramente definite in dettaglio nel citato art. 15 dello statuto societario.

In data 19 luglio 2002, il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito, per la prima volta al proprio interno, un Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore.

Alla data della presente relazione, tale Comitato risulta essere composto da due amministratori indipendenti, Tommaso Quattrin e Antonio Zoncada e da un amministratore non esecutivo, Carlo Porcari. Esso è quindi composto, in conformità al principio 6.P.2. del Codice, da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Funzioni del Comitato per le Nomine

In ottemperanza all’art. 6.C.2. del Codice, il Comitato per le Nomine è stato investito delle seguenti funzioni:

- proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall’art. 2386, primo comma, c.c., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;
- indicare candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all’Assemblea;
- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all’interno del Consiglio sia ritenuta opportuna.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le Nomine ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Si segnala che, nel corso dell’anno 2010, non si sono tenute riunioni del Comitato in oggetto.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

In data 19 luglio 2002, il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito, per la prima volta al proprio interno, un Comitato per la Remunerazione.

Alla data della presente Relazione, tale Comitato risulta essere composto da due amministratori indipendenti, Tommaso Quattrin e Antonio Zoncada e da un amministratore non esecutivo, Carlo Porcari. Esso è quindi composto, in conformità al principio 7.P.3. del Codice, da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

In conformità all'art. 7.C.3. del Codice, si segnala che, nel corso dell'anno 2010, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 3 (tre) volte, verbalizzando le decisioni assunte, per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- formulazione al Consiglio di Amministrazione della Società, in assenza dei diretti interessati, di proposte per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dell'alta direzione della Società;
- valutazione periodica dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione in base a informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulando al Consiglio d'Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

L'istituzione di tale Comitato garantisce ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori, nonché sulle modalità di determinazione di tali compensi. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, secondo comma, c.c., il Comitato per la Remunerazione ha unicamente funzioni propositive, mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che, nelle sedute del 11 maggio, 5 agosto e 11 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la proposta del Comitato per la Remunerazione relativa all'emolumento degli amministratori esecutivi e al piano di incentivazione variabile per gli amministratori esecutivi e il *Chief Operating Officer* (C.O.O.) della Società per l'anno 2010.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Anche in relazione a quanto indicato nel paragrafo 2.3 della Comunicazione Consob n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011, si precisa che non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Con riferimento ai compensi degli amministratori esecutivi della Società, il sistema di remunerazione ha previsto, per l'anno 2010, oltre ad una quota-parte fissa, anche una quota-parte variabile legata alla *performance* reddituale del Gruppo secondo le modalità di seguito indicate.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Remunerazione variabile per gli amministratori esecutivi

Per la determinazione dei criteri di remunerazione degli amministratori esecutivi per l'esercizio 2010, il Comitato per la Remunerazione, nella seduta del 7 maggio 2010, ha proposto al Consiglio di Amministrazione di modificare i parametri del meccanismo di incentivazione per gli amministratori esecutivi rispetto all'anno 2009 nel seguente modo: sono previsti tre livelli di obiettivo avendo come parametro di riferimento il valore del "Risultato ante imposte del Bilancio Consolidato Isagro S.p.A., con esclusione di oneri e proventi da cessioni di partecipazioni e/o rami d'azienda, fondo premi partecipazione, premi a dirigenti ed alta direzione". A ciascun livello è associato un premio in valore assoluto che corrisponde, in media, ad una percentuale della remunerazione totale annua.

Si riporta, di seguito, il sistema adottato per l'anno 2010:

- primo livello: premio del 10% della somma degli emolumenti percepiti da ciascuno degli amministratori esecutivi della Società al raggiungimento di un "Risultato ante imposte del Bilancio Consolidato Isagro S.p.A., con esclusione di oneri e proventi da cessioni di partecipazioni e/o rami d'azienda, fondo premi partecipazione, premi a dirigenti ed alta direzione" pari ad Euro 6.818.000;
- secondo livello: premio del 20% della somma degli emolumenti percepiti da ciascuno degli amministratori esecutivi della Società al raggiungimento di un "Risultato ante imposte del

Bilancio Consolidato Isagro S.p.A., con esclusione di oneri e proventi da cessioni di partecipazioni e/o rami d'azienda, fondo premi partecipazione, premi a dirigenti ed alta direzione" pari ad Euro 7.575.000;

- terzo livello: premio del 30% della somma degli emolumenti percepiti da ciascuno degli amministratori esecutivi della Società al raggiungimento di un "Risultato ante imposte del Bilancio Consolidato Isagro S.p.A. con esclusione di oneri e proventi da cessioni di partecipazioni e/o rami d'azienda, fondo premi partecipazione, premi a dirigenti ed alta direzione" pari ad Euro 9.090.000.

Per valori di "Risultato ante imposte del Bilancio Consolidato Isagro S.p.A., con esclusione di oneri e proventi da cessioni di partecipazioni e/o rami d'azienda, fondo premi partecipazione, premi a dirigenti ed alta direzione" intermedi tra il primo ed il secondo livello e tra il secondo ed il terzo livello, il premio verrà calcolato per interpolazione lineare tra i valori del rispettivo ambito; tali premi verranno erogati entro la fine del primo mese immediatamente successivo a quello di approvazione del bilancio consolidato da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Si segnala che, per l'esercizio 2010, non sono maturati incentivi per gli amministratori esecutivi.

Remunerazione variabile per gli amministratori non esecutivi

Per gli amministratori non esecutivi non è stato previsto alcun meccanismo di incentivazione variabile. Il Consiglio di Amministrazione ha determinato una remunerazione fissa pari ad Euro 500,00 per ogni seduta quale "gettone presenza" per la partecipazione alle riunioni di Consiglio, senza cumulo di più gettoni per uno stesso giorno.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha altresì fissato, nella riunione del 15 maggio 2009, un compenso annuo lordo pari ad Euro 6.000,00 per i componenti del Comitato per il Controllo Interno, pari ad Euro 6.000,00 per il ruolo di Coordinatore del Comitato per il Controllo Interno, pari ad Euro 1.000,00 per i componenti del Comitato per le Nomine e pari ad Euro 1.000,00 per il ruolo di Coordinatore del Comitato per le Nomine. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella medesima riunione del 15 maggio 2009, ha fissato un compenso annuo lordo pari ad Euro 1.000,00 per i componenti del Comitato per la Remunerazione e pari ad Euro 1.000,00 per il Coordinatore del Comitato per la Remunerazione.

Remunerazione variabile per i dirigenti con responsabilità strategiche

Con riferimento ai compensi del *Chief Operating Officer* (C.O.O.), il sistema di remunerazione ha previsto, per l'anno 2010, oltre ad una quota-parte fissa (in linea con le disposizioni normative e contrattuali in materia), anche una quota-parte variabile legata alla *performance* reddituale del Gruppo secondo le modalità di seguito indicate.

Per la determinazione dei criteri di remunerazione del C.O.O. per l'esercizio 2010, il Comitato per la Remunerazione, in data 7 maggio 2010, ha proposto al Consiglio di Amministrazione di

modificare i parametri del meccanismo di incentivazione rispetto all'anno 2009 nel seguente modo: sono previsti tre livelli di obiettivo avendo come parametro di riferimento il valore del "Risultato ante imposte del Bilancio Consolidato Isagro S.p.A., con esclusione di oneri e proventi da cessioni di partecipazioni e/o rami d'azienda, fondo premi partecipazione, premi dirigenti ed alta direzione". A ciascun livello è associato un premio in valore assoluto che corrisponde, in media, ad una percentuale della remunerazione totale annua.

Si riporta, di seguito, il sistema adottato per l'anno 2010:

- primo livello: premi di Euro 18.500 per il C.O.O. al raggiungimento di un valore di "Risultato ante imposte del Bilancio Consolidato Isagro S.p.A., con esclusione di oneri e proventi da cessioni di partecipazioni e/o rami d'azienda, fondo premi partecipazione, premi a dirigenti ed alta direzione" pari ad Euro 6.818.000;
- secondo livello: premi di Euro 33.000 per il C.O.O. al raggiungimento di un valore di "Risultato ante imposte del Bilancio Consolidato Isagro S.p.A., con esclusione di oneri e proventi da cessioni di partecipazioni e/o rami d'azienda, fondo premi partecipazione, premi a dirigenti ed alta direzione", pari ad Euro 7.575.000;
- terzo livello: premi di Euro 47.500 per il C.O.O. al raggiungimento di un valore di "Risultato ante imposte del Bilancio Consolidato Isagro S.p.A., con esclusione di oneri e proventi da cessioni di partecipazioni e/o rami d'azienda, fondo premi partecipazione, premi a dirigenti ed alta direzione" pari ad Euro 9.090.000.

Per valori di "Risultato ante imposte del Bilancio Consolidato Isagro S.p.A., con esclusione di oneri e proventi da cessioni di partecipazioni e/o rami d'azienda, fondo premi partecipazione, premi dirigenti ed alta direzione" intermedi tra il primo ed il secondo livello e tra il secondo ed il terzo livello, il premio verrà calcolato per interpolazione lineare tra i valori del rispettivo ambito; tali premi verranno erogati entro la fine del primo mese immediatamente successivo a quello di approvazione del bilancio consolidato da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Per gli anni successivi, sarà competenza del Comitato per la Remunerazione stabilire, sulla base dei meccanismi sopra indicati, i parametri e i livelli degli incentivi descritti.

Si segnala che per l'esercizio 2010 non sono maturati incentivi per il C.O.O..

Nella seguente tabella sono indicati gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione, dal C.O.O. e dai Direttori con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio 2010:

EMOLUMENTI CONSIGLIERI						
Nominativo	Emolumento per la carica (Euro)	Benefici non monetari (A)	Benefici non monetari (B)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Giorgio BASILE	500.000,00	1.054,20	989,98	-	-	502.044,18
Maurizio BASILE	83.330,67	36,24	164,99	-	-	83.531,90
Roberto de CARDONA	18.000,00	-	-	-	2.500,00	20.500,00
Aldo MARSEGAGLIA	113.333,00	-	218,79	-	-	113.551,79
Paolo PICCARDI ¹	68.249,98	415,26	111,37	-	3.500,00	72.276,61
Carlo PORCARI	16.000,00	-	-	-	3.000,00	19.000,00
Tommaso QUATTRIN ²	33.500,00	-	-	-	3.000,00	36.500,00
Renato UGO	18.000,00	-	-	-	3.000,00	21.000,00
Antonio ZONCADA	14.000,00	-	-	-	2.500,00	16.500,00
Lucio ZUCCARELLO	126.665,36	1.478,16	250,80	-	-	129.872,48

LEGENDA:

Benefici non monetari: “A” rappresenta il riconoscimento di *fringe benefits* quali auto aziendali e similari – “B” rappresenta l’assicurazione extraprofessionale riconosciuta all’amministratore esecutivo.

EMOLUMENTO C.O.O.						
Nominativo	Emolumento per la carica di C.O.O. (Euro)	Benefici non monetari (A)	Benefici non monetari (B)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Alessandro MARIANI	160.000,00	2.616,36	10.357,92	-	-	172.974,28

LEGENDA:

Benefici non monetari: “A” rappresenta il riconoscimento di *fringe benefits* quali auto aziendali e similari – “B” rappresenta l’assicurazione extraprofessionale riconosciuta al C.O.O..

La remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società, nel corso dell’esercizio 2010, è di Euro 597.564,80.

¹ L’emolumento per la carica comprende anche la remunerazione quale consulente tecnico scientifico di Isagro Ricerca S.r.l. per l’anno 2010.

² L’emolumento per la carica comprende la remunerazione pari ad Euro 7.500,00 quale componente dell’OdV ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Nella tabella che segue sono indicati i nominativi di tali dirigenti e le funzioni loro attribuite:

Nominativo	Carica ricoperta
Roberto BONETTI	Direttore <i>Corporate</i> Produzione e <i>Supply Chain</i>
Lucio FILIPPINI ³	Direttore <i>Corporate</i> Ricerca e Sviluppo
Ruggero GAMBINI	Direttore <i>Corporate</i> Finanza e Controllo
Massimo SCAGLIA	Direttore <i>Corporate</i> Sviluppo Business
Aldo URRU	Direttore <i>Corporate</i> Risorse Umane e Affari Generali

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Nella seduta del 19 luglio 2002, il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito, per la prima volta al proprio interno, un Comitato per il Controllo Interno.

Alla data della presente Relazione, esso risulta essere composto da due amministratori indipendenti - Roberto de Cardona e Tommaso Quattrin (in qualità di Coordinatore) - e un amministratore non esecutivo, Renato Ugo. Esso è quindi composto, in conformità al principio 8.P.4. del Codice, da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Il Comitato ha tenuto 5 (cinque) riunioni nel corso del 2010 ed una riunione dall'inizio del 2011. Conformemente all'art. 8.C.4. del Codice, ai lavori del Comitato ha partecipato, su invito del Comitato stesso, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato dal Presidente del Collegio. A tutte le riunioni del Comitato ha partecipato altresì il Preposto al Controllo Interno ed *Internal Auditor* per rendicontare le attività di controllo svolte nel periodo di riferimento.

Funzioni del Comitato per il Controllo Interno

Al Comitato per il Controllo Interno, in conformità all'art. 8.C.3. del Codice, sono state attribuite le seguenti funzioni consultive e propositive:

- valutare, unitamente al “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari” ed alla Società di Revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili anche ai fini della redazione del bilancio consolidato;

³ Dipendente di Isagro Ricerca S.r.l.

- su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso.
- riferire trimestralmente al Consiglio, in particolare in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Con riferimento ai compiti del Comitato in oggetto, si rende noto altresì che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, attuativo della direttiva del Parlamento Europeo in materia di revisione legale dei conti e controllo interno e ai chiarimenti emessi nell'"Avviso n. 18916 del 21 dicembre 2010", emesso da Borsa Italiana, l'espletamento dei seguenti compiti:

- valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico (art. 8.C.3., lettera d), prima parte, del Codice di Autodisciplina) e
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile (art. 8.C.3., lettera e), del Codice di Autodisciplina)

non è attribuito al Comitato per il Controllo Interno in quanto assegnato *ex lege* all'organo di controllo (Collegio Sindacale).

In conformità a quanto previsto dal commento all'art. 8 del Codice di Autodisciplina che riconosce all'emittente la facoltà di calibrare le funzioni del Comitato per il Controllo Interno nell'ambito del coordinamento con le attività in concreto svolte dal Collegio Sindacale, il Comitato e il Collegio Sindacale hanno convenuto che, in aggiunta ai compiti attribuiti *ex lege* al Collegio Sindacale, "l'attività di valutazione del piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione (art. 8.C.3., lettera d, seconda parte)" è attribuita al Collegio Sindacale, in aderenza al ruolo di verifica da esso ricoperto, mentre "la valutazione dei risultati esposti nella eventuale lettera di suggerimenti (art. 8.C.3., lettera d, seconda parte)" è di competenza del Comitato per il Controllo Interno, in considerazione della funzione consultiva e propositiva ad esso assegnata.

Nel corso dell'esercizio il Comitato ha effettuato le seguenti attività:

- verifica periodica dei piani di lavoro preparati dal Preposto al Controllo Interno ed *Internal Auditor*;
- rendicontazione al Consiglio d'Amministrazione, su base trimestrale, delle attività di controllo svolte nel periodo di riferimento;
- riesame dell'attività di *risk assessment* condotta ai fini dell'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti l'Emittente e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una corretta gestione dell'impresa.

Il sistema di controllo interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività e, in particolare, sulle aree di maggior rischio aziendale.

La Società, sin dalla sua costituzione, si è dotata di un Collegio Sindacale, di una Società di Revisione e, con la quotazione sul segmento STAR di Borsa Italiana, anche di un Comitato per il Controllo Interno, di un Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di un Preposto al Controllo Interno che ricopre altresì la funzione di Responsabile *Internal Auditing*. Sui compiti di tali organi e funzioni aziendali e sulle attività dagli stessi svolte nel corso dell'esercizio, si rimanda ai rispettivi paragrafi della Relazione.

La Società è dotata di un sistema di pianificazione e controllo, articolato per settore e unità operative che, mensilmente, produce per la Direzione un dettagliato rapporto sull'andamento gestionale della Società. Più in generale, esiste un articolato sistema di controllo interno composto da: un affidabile sistema contabile, un organico e formalizzato sistema di procedure, dettagliato e certificato per le varie certificazioni qualità (ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001), un dettagliato organigramma che descrive i compiti di ogni area ed indica i responsabili della stessa, un ufficio *Internal Auditing* operante a livello *corporate* per tutte le realtà del Gruppo, un Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed un addetto al servizio di prevenzione, nominati ai sensi e per gli effetti del Testo Unico sulla Sicurezza L. 81/2008, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato ai sensi della L. 262/2005 ed un Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

11.1. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è un processo volto a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza può compromettere il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tale sistema è parte integrante del più ampio sistema di gestione dei rischi di cui Isagro si è dotata e noto come "Sistema di Controllo Interno".

Le linee guida a cui tale sistema si ispira sono quelle promulgate dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* con riferimento al COSO report (*Internal Control – Integrated Framework*).

Il modello di controllo interno sull'informativa finanziaria adottato da Isagro è stato presentato al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e si applica, per quanto concerne i principi di controllo e correttezza del processo, alle società del Gruppo.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi della L. 262/2005, è stato incaricato di implementare le procedure amministrativo-contabili che regolano il processo di formazione dell'informativa finanziaria societaria periodica, di monitorare l'applicazione delle procedure amministrativo-contabili e, congiuntamente all'Amministratore Delegato, di rilasciare al mercato la propria attestazione relativamente alla documentazione finanziaria rispettando le *assertion* sopra dichiarate (attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività).

La progettazione, l'istituzione ed il mantenimento del sistema sull'informativa finanziaria sono garantiti attraverso il seguente approccio metodologico:

- *risk assessment* e *gap analysis*;
- individuazione dei controlli;
- valutazione dei controlli e gestione del processo di monitoraggio.

Tale processo viene gestito dal Dirigente Preposto che, con il supporto della funzione *Internal Auditing*, definisce gli interventi a livello di processo, sistemi informativi o procedure per sanare eventuali carenze del sistema di controllo.

Risk Assessment

L'attività di *risk assessment* è volta ad identificare i processi aziendali che, in ragione dell'impatto sull'informativa finanziaria con generazione di transazioni contabili, assumono rilevanza ai fini dell'*assessment*.

Tale attività viene posta in essere sulla base di un approccio di valutazione quali-quantitativo, applicando una logica *top-down*, come di seguito descritta (con riferimento in particolare ai bilanci e alle relazioni periodiche):

- analisi del bilancio di esercizio di ciascun anno (situazione individuale di Isagro S.p.A. e consolidata);
- identificazione degli *item* di bilancio rilevanti (c.d. voci rilevanti);
- identificazione dei processi aziendali che li alimentano (c.d. processi *target*).

L'identificazione delle voci di bilancio rilevanti viene effettuata attraverso un'analisi combinata di diversi parametri di valutazione. Tali parametri sono definiti al fine di considerare i seguenti aspetti: materialità della voce in relazione alla significatività del suo valore, aleatorietà/variabilità della voce, criticità/complessità di determinazione della voce, peculiarità dell'azienda e del *business*/settore/ambiente di riferimento.

A fronte dei processi e delle attività rilevanti vengono identificati i rischi, ossia gli eventi che in base alla probabilità di accadimento ed al loro impatto sulle voci di bilancio possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa finanziaria.

Individuazione dei controlli

A fronte dei rischi individuati si procede alla valutazione degli stessi da parte delle funzioni coinvolte nel processo e all'identificazione dei controlli volti a mitigare la probabilità di accadimento e l'impatto sulle *assertion* dell'informativa finanziaria.

In particolare, la struttura del sistema di controllo sull'informativa finanziaria prevede due macro tipologie di controlli:

- *entity controls*: si tratta di controlli che, essendo trasversali a tutta la realtà aziendale, sono applicabili all'intera organizzazione e riguardano: l'attribuzione di poteri e deleghe in coerenza con le responsabilità assunte all'interno dell'organizzazione, la segregazione dei compiti e delle responsabilità, il sistema di comunicazione e formazione del personale in materia di principi contabili e sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, il sistema procedurale volto a regolamentare le attività di chiusura del bilancio di esercizio e consolidato nonché le operazioni di comunicazione delle informazioni finanziarie ed infine la sicurezza del sistema informativo aziendale;
- *process controls*: si tratta di controlli specifici per ciascun processo, ossia l'insieme delle attività manuali e di sistema volte a prevenire, individuare e correggere errori che si verificano nel corso della produzione dell'informativa finanziaria; tali controlli sono indicati a livello di singola procedura affinché ciascun utente possa avere consapevolezza che la mancata esecuzione dello stesso può determinare un errore o una frode sul processo di formazione del bilancio e dell'informativa finanziaria.

Valutazione dei controlli e monitoraggio

I sopra citati controlli, sia a livello *entity* che a livello *process*, sono oggetto di costante valutazione al fine di garantire la corretta operatività del sistema di controllo sull'informativa finanziaria ed individuare eventuali carenze dello stesso.

Al riguardo, il Dirigente Preposto ha affidato ai singoli *process owner*, ossia responsabili di un processo chiave ai fini dell'informativa finanziaria, il compito di effettuare con cadenza trimestrale e comunque all'occorrenza, un'attività di monitoraggio mediante l'esecuzione di test delle attività rilevanti (*ongoing monitoring activity*). Al contempo, il Dirigente Preposto ha affidato ad un ente terzo rispetto ai *process owner*, la funzione *Internal Auditing* della Società, il compito di effettuare un monitoraggio indipendente (*separate evaluation*) sulla base di un piano di attività condiviso con lo stesso Dirigente Preposto.

In caso di eventuali gap con le procedure emesse o di carenze a livello di controllo, il Dirigente Preposto avvia nuovamente il processo di *risk assessment* volto a sanare le problematiche emerse.

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di un flusso informativo verso il Dirigente Preposto che rivela tempestivamente lo stato di operatività del sistema di controllo.

Inoltre, in occasione della rendicontazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno fornisce un'informativa in merito alle attività di monitoraggio condotte nel trimestre di riferimento dal Dirigente Preposto.

11.2. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella seduta del 4 maggio 2009, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 8.C.1. del Codice e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha deliberato di attribuire al Presidente e C.E.O., Giorgio Basile, la carica di "Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno" attribuendogli le seguenti funzioni:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio;
- provvedere al monitoraggio ed alla gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- nominare o revocare uno o più preposti al controllo interno.

11.3. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

In data 5 agosto 2010, il Consiglio di Amministrazione della Società, conformemente a quanto indicato dall'art. 8.C.7. del Codice, ha conferito l'incarico di Preposto al Controllo Interno a Laura Trovato, già Responsabile della funzione *Internal Auditing* di Isagro S.p.A., in sostituzione di Francesco Sasso che, in seguito all'assunzione di un nuovo ruolo all'interno della struttura aziendale, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Preposto al Controllo Interno, conferitogli in data 4 maggio 2009.

Secondo quanto sancito dall'art. 8.C.6. del Codice, il Preposto al Controllo Interno:

- non è responsabile di alcuna area operativa;
- dipende gerarchicamente dal Presidente dell'Emittente e riferisce al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale in merito alla funzionalità e all'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico e dispone inoltre dei mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnatagli;
- è destinatario di risorse finanziarie nell'ambito del *budget* della funzione *Internal Auditing* per l'assolvimento dei propri compiti.

Il Preposto al Controllo Interno, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha presentato, in occasione del Consiglio d'Amministrazione del 16 marzo 2011, il "Programma annuale *Internal Auditing* e Controllo Interno – anno 2011".

Le risultanze dei controlli svolti da parte della funzione *Internal Auditing* sulla regolarità della gestione, sull'andamento dei rischi e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli sono segnalate dal Preposto a tutti gli organi aziendali (Presidente del Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno e Collegio Sindacale).

Nel corso dell'esercizio 2010 il Preposto ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale.

11.4. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto, per la prima volta in Italia, la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità si aggiunge e non si sostituisce a quella della persona fisica che ha commesso materialmente il reato.

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha provveduto, in data 28 agosto 2008, ad aggiornare il Modello di Organizzazione, gestione e controllo recependo le novità normative e giurisprudenziali in materia in essere a quella data. Nel corso dell'esercizio 2010, la Società ha avviato un processo di aggiornamento del Modello al fine di tenere conto dell'evoluzione della normativa di riferimento. Alla data della presente Relazione è stata completata l'attività di *risk assessment* in relazione all'introduzione dei nuovi reati ed è in corso di elaborazione la stesura del nuovo Modello che sarà presentato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in occasione di una prossima riunione.

Il Modello Organizzativo, predisposto tenendo conto anche delle Linee Guida di Confindustria, è costituito da una Parte Generale e da una Parte Speciale. Nella Parte Generale sono riportati brevemente i contenuti del Decreto, sono definiti l'Organismo di Vigilanza, le funzioni ed i poteri ad esso attribuiti e delineato il flusso informativo cui lo stesso Organismo di Vigilanza è destinatario ed è riportato il Sistema Disciplinare adottato dalla Società. Nella Parte Speciale sono nello specifico descritti i Processi Sensibili e le misure ed i presidi previsti dalla Società onde prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato all'Organismo di Vigilanza che è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2009. Tale Organismo presenta una struttura collegiale al fine di soddisfare i requisiti di indipendenza, di autonomia, di professionalità e di continuità d'azione richiesti dal Decreto stesso e risulta essere composto da un professionista esterno, Renato

Colavolpe, che ricopre la carica di Presidente, dall'amministratore indipendente, Tommaso Quattrin e dal Preposto al Controllo Interno/Responsabile *Internal Auditing*, Laura Trovato che ha assunto tale carica, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2010, in sostituzione di Francesco Sasso che ha assunto un nuovo incarico all'interno della struttura societaria ed ha quindi rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Preposto al Controllo Interno e di membro dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza riferisce, in merito all'attuazione del Modello e alle eventuali criticità riscontrate, direttamente al Consiglio di Amministrazione mediante una rendicontazione semestrale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato il Codice Etico secondo quanto richiesto dal Decreto Legislativo 231/2001.

Tale Codice Etico, che definisce i principi di condotta negli affari, gli impegni deontologici richiesti agli amministratori, dipendenti e collaboratori nonché le regole di condotta della Società verso l'insieme degli *stakeholders*, è parte integrante del Modello stesso.

Il Modello Organizzativo ed il Codice Etico sono disponibili sul sito *internet* aziendale www.isagro.com nella sezione *corporate governance*.

11.5. SOCIETA' DI REVISIONE

Secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 16, del D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, "Coordinamento con la legge 28 dicembre 2005, n. 262, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (T.U.B.) e del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (T.U.F.)", emanato in attuazione della delega contenuta nell'art. 43 della Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito, "Legge per la Tutela del risparmio"), che ha modificato il comma 4 dell'art. 159 del TUF, l'Assemblea dei Soci, in data 27 aprile 2007, ha provveduto a prorogare, per il triennio 2007-2011, l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato nonché dell'incarico di revisione limitata della relazione semestrale per il medesimo periodo e alle medesime condizioni di cui alla proposta del 22 marzo 2006, alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Il Comitato per il Controllo Interno, in data 12 marzo 2007, nonché successivamente il Consiglio di Amministrazione della Società del 22 marzo 2007, hanno espresso parere favorevole a prorogare, per il triennio 2007-2011, tale incarico di revisione alla suddetta Società di Revisione. Il Collegio Sindacale ha predisposto il proprio parere contenente la valutazione sull'indipendenza della Società di Revisione e sulla sua idoneità tecnica, con particolare riguardo all'adeguatezza e completezza del piano di revisione e dell'organizzazione della società in relazione all'ampiezza e complessità dell'incarico da svolgere.

11.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, successivamente emendata in alcune sue parti a seguito dell'approvazione del D. Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006, ha regolamentato la nuova figura, obbligatoria per le società emittenti quotate, del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", attribuendole significative funzioni di controllo contabile (art. 154-*bis* del TUF).

Secondo quanto stabilito dall'art. 21-*bis* dello statuto, il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., in data 4 maggio 2009, avendo preventivamente verificato i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dall'art. 147-*quinquies* del TUF, ha provveduto a nominare Lucio Zuccarello - Consigliere Esecutivo con la carica di Vice-Presidente di Isagro S.p.A. – quale "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Collegio Sindacale, all'atto della nomina del Dirigente Preposto, ha predisposto il proprio parere contenente la valutazione circa il rispetto dei requisiti di professionalità ed onorabilità dello stesso richiesti dal TUF.

Gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della Società vengono accompagnati da una dichiarazione, sottoscritta dal Dirigente Preposto, che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dall'art. 154-*bis* del TUF.

Il Dirigente Preposto, unitamente al Presidente e Amministratore Delegato, fornisce l'attestazione prevista al comma 5 dell'art. 154-*bis* del TUF.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 4.3.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere elencati in un numero progressivo.

Per la presentazione, la pubblicazione ed il deposito delle liste e della relativa documentazione (ivi comprese le dichiarazioni e le attestazioni prescritte) si applicano le procedure previste dall'art. 15 dello statuto sociale.

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nel Decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 (due) Sindaci Effettivi ed 1 (uno) Sindaco Supplente. Il terzo Sindaco Effettivo ed il secondo Sindaco Supplente vengono tratti dalle altre liste, secondo la procedura prevista dall'art. 15, lettera b dello statuto sociale.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della seconda lista (il terzo Sindaco Effettivo) che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi 3 (tre) candidati indicati in ordine progressivo e Sindaci Supplenti il quarto ed il quinto candidato; la presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista presentata. Qualora non venga presentata alcuna lista, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente saranno eletti dall'Assemblea con le maggioranze di cui all'art. 14 dello statuto sociale.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il Sindaco Supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dall'altro Sindaco Effettivo tratto dalla lista cui apparteneva il Presidente cessato. Qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, ovvero qualora si debba provvedere ai sensi di legge, verrà convocata l'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà con le maggioranze di cui all'art. 14 dello statuto sociale.

La carica di Sindaco Effettivo presso la Società è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre 5 (cinque) società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

In data 29 aprile 2010, l'Assemblea ha proceduto alla nomina del nuovo Collegio Sindacale mediante presentazione di un'unica lista dal socio "Holdisa S.r.l.". Ai sensi dell'art. 25 dello statuto, unitamente alla lista, sono stati depositati i curriculum vitae di ciascuno dei candidati, l'accettazione irrevocabile della carica e la dichiarazione dei requisiti di onorabilità e professionalità.

14. SINDACI

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio Sindacale si è riunito 9 (nove) volte; la durata media degli incontri è stata pari a cinque ore circa.

La composizione del Collegio Sindacale, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, è indicata nella seguente tabella:

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE						
Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.	Numero altri incarichi
Piero GENNARI	Presidente	29.04.2010	M	X	100	n. 2 Presidente n. 5 Sindaco Effettivo n. 3 Sindaco Supplente
Giuseppe BAGNASCO	Sindaco Effettivo	29.04.2010	M	X	100	n. 1 Sindaco Effettivo
Luigi SERAFINI	Sindaco Effettivo	30.04.2009	M	X	100	n. 1 Presidente n. 7 Sindaco Effettivo n. 4 Sindaco Supplente
Francesco MANGIAMELI	Sindaco Supplente	29.04.2010	M	X	-	n. 1 Presidente n. 16 Sindaco Effettivo n. 13 Sindaco Supplente
Alberto QUAGLIA	Sindaco Supplente	27.04.2007	M	X	-	n. 8 Sindaco Effettivo n. 21 Sindaco Supplente
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO						
Nicola BRAMBILLA	Presidente	29.04.2010 (data di cessazione)	M	X	100	n. 2 Sindaco Effettivo
Nicola IBERATI	Sindaco Effettivo	29.04.2010 (data di cessazione)	M	X	100	n. 3 Presidente

LEGENDA:

Carica: Presidente, Sindaco Effettivo, Sindaco Supplente;

Lista: "M" e "m" indicano rispettivamente che il Sindaco è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob);

Indip.: il sindaco qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice;

% part. C.S.: presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio);

Altri incarichi: si intende il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1 del TUF.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 10.C.5. del Codice, vigila sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia sia la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale dei conti prestati all'Emittente e alle sue controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della

medesima.

In ottemperanza al principio 10.P.2. del Codice di Autodisciplina, i Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non sono “rappresentanti” della maggioranza o minoranza che li ha indicati o eletti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *Internal Auditing* e con il Comitato per il Controllo Interno per quanto attiene alla valutazione e gestione dei rischi dell’Emittente aventi rilevanza strategica; nel corso del 2010 ha partecipato, nella persona del Presidente, alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno nella trattazione delle problematiche e delle verifiche da questo effettuate nell’ambito delle riunioni tenutesi nel corso dell’esercizio come spiegato testé ai paragrafi 10. e 11. della presente Relazione.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., ai sensi del principio 11.P.1. del Codice, si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti e promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile dei soci alle assemblee e rendere agevole l’esercizio degli stessi.

A tal fine, in data 12 novembre 2008, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato Stefano Pirri quale *Investor Relator* ossia “Responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci”.

L’*Investor Relator*, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società, ha il compito di curare il dialogo con gli investitori istituzionali, con gli altri soci e con gli operatori della comunità finanziaria nazionale ed internazionale. L’*Investor Relator*, di concerto con la funzione Comunicazione e Immagine Corporate e la Direzione Corporate Risorse Umane e Affari Generali, cura la connessa comunicazione finanziaria.

Al fine di rendere tempestivo ed agevole l’accesso alle informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, l’Emittente utilizza il proprio sito *web* per la diffusione di informazioni *on-line*, in lingua italiana e inglese, inerenti la *corporate governance*, i bilanci e i dati di sintesi, le presentazioni sugli eventi societari, i comunicati stampa e le informazioni sull’andamento del titolo in Borsa.

In particolare per favorire il rapporto con i soci e i principali investitori, è stata inserita all’interno del sito *web* dell’Emittente una sezione - *investor relations* - nella quale viene pubblicata per tempo tutta la documentazione utile.

Inoltre, su base trimestrale, la Società invia ai propri azionisti una pubblicazione, “Isagro Focus”, che rappresenta lo strumento di comunicazione strategico che vuole trasmettere solidità e trasparenza aziendale e condividere con gli azionisti le iniziative intraprese dalla Società.

16. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale, l'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo statuto, obbligano tutti i soci.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. Essa può essere convocata fuori dalla sede sociale, purché in Italia o nei Paesi membri dell'Unione Europea.

L'Assemblea deve essere convocata dall'Organo Amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta giorni, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società.

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale, le convocazioni delle assemblee sono fatte mediante avviso da pubblicare nei modi e nei termini stabiliti dalla legge.

Nell'avviso devono essere indicati il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza nonché l'elenco delle materie da trattare nonché le ulteriori informazioni previste dalla disciplina anche regolamentare vigente. Nello stesso avviso potranno essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo per l'adunanza di seconda convocazione, qualora la prima andasse deserta e, ove applicabile, per la terza adunanza, qualora la prima e la seconda andassero deserte.

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale, l'intervento e la rappresentanza dei soci in Assemblea sono regolati dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. I legittimati al voto hanno facoltà di notificare le deleghe ad intervenire e votare in assemblea mediante trasmissione per posta elettronica certificata all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione e con le modalità ivi stabilite.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervenire all'Assemblea.

In ottemperanza a quanto sancito dall'art. 13 dello statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente, se nominato, oppure in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in mancanza del quale l'Assemblea elegge il proprio Presidente. L'Assemblea nomina un Segretario, anche non socio.

Le votazioni nelle assemblee, tanto ordinarie quanto straordinarie, avverranno secondo le modalità stabilite dal Presidente dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni di legge.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da Notaio.

L'Assemblea ordinaria può approvare, e ove necessario modificare, un regolamento assembleare che disciplini le modalità di svolgimento dei lavori assembleari, secondo la normativa vigente in materia di società con azioni quotate in mercati regolamentati.



Sono di esclusiva competenza dell'Assemblea straordinaria l'emissione di prestiti obbligazionari convertibili e non convertibili di cui all'art. 2 dello statuto.

Al fine di disciplinare al meglio lo svolgimento dell'Assemblea, la Società ha pubblicato il "Regolamento dell'Assemblea dei Soci di Isagro S.p.A." sul proprio sito *internet* (www.isagro.com, sezione *corporate governance/assemblea azionisti*).

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* verificatisi dalla data di chiusura dell'esercizio sociale ad oggi.

Milano, 16 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A.

Il Presidente

Giorgio Basile